



Opel Finance SpA

Bilancio d'esercizio 2017

## INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

COMPAGINE AZIONARIA	<i>OPVF Europe Holdco Ltd</i>	99.60%
	<i>Opel Bank S.A.</i>	0.40%
ORGANI SOCIALI	<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	
	Presidente	Enrique Mendoza Figari
	Amministratore Delegato	Anthony Ferdinandi
	Consigliere	Claudio Paciosi
	Consigliere	Paolo Ricceri
	Consigliere	Andrea De Sinno
	<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	
	Presidente	Michele Pizzo
	Sindaco Effettivo	Alessandro Gaetano
	Sindaco Effettivo	Giovanni Girelli
Sindaco Supplente	Massimo Catasta	
Sindaco Supplente	Marina Colletta	

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ANNO 2017

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2017 comprensivo di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari di Opel Finance SpA (di seguito Società), Intermediario Finanziario ex art. 107 TUB, con sede legale e unica sede in Roma, Via Andrea Millevoi 10, Codice fiscale 00398020586, Partita IVA 00879871002.

La presente Relazione è presentata a corredo del Bilancio di esercizio.

Il Bilancio è stato oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A., società di revisione nominata dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 30/04/2010.

### L'evoluzione della compagine proprietaria del gruppo

A seguito dell'annuncio del 6 Marzo 2017 General Motors (GM) e il gruppo PSA (PSA) hanno perfezionato l'accordo per la vendita delle attività di Opel /Vauxall a PSA, unitamente alla vendita delle attività finanziarie del settore automotive detenute da GM Financial (GMF) in Europa al gruppo PSA e BNP Personal Finance.

Il nome prescelto per designare il nuovo gruppo finanziario è Opel Vauxhall Finance.

Conseguentemente la General Motors Financial Italia Spa è entrata a far parte dal 1° Novembre 2017 del Gruppo PSA e BNP Paribas ed ha cambiato denominazione in Opel Finance Spa per legare maggiormente il proprio nome quale società captive del marchio Opel.

Gli obiettivi del gruppo sono stati già annunciati ai media e possono essere riassunti :

- Crescita delle vendite del brand Opel in Europa per creare, unitamente al marchio PSA, uno dei gruppi leader nel settore di *car maker* e nel comparto finanziario;
- Ritorno alla profittabilità del marchio Opel entro il 2020 ed incremento della competitività rispetto alla concorrenza;
- Sviluppo di nuove tecnologie costruttive, ammodernamento delle fabbriche, riduzione dei costi fissi di costruzione del 17% e salvaguardando la qualità del prodotto ("*quality first!*");
- Lancio di nuovi modelli con tecnologie innovative ed orientate ad alimentazioni alternative con l'elettrificazione del parco auto entro il 2024.

In questa dimensione il ruolo di Opel Vauxhall Finance ed in Italia di Opel Finance Spa, assumono una valenza strategica di supporto al gruppo con strumenti finanziari all'avanguardia, di stimolo alla crescita delle vendite ed in grado di fidelizzare la propria clientela.

Si riportano di seguito gli indicatori principali del gruppo PSA e BNP.

#### FINANCIAL RESULTS

### **+11.5% : NET INCOME GROUP SHARE INCREASE**

*In million Euros*

	2016	2017	Change
Revenue	54,030	65,210	11,180
<b>Recurring Operating Income</b>	<b>3,235</b>	<b>3,991</b>	<b>756</b>
% of revenue	6.0%	6.1%	
Non-recurring operating income and (expenses)	(624)	(904)	(280)
<b>Operating income</b>	<b>2,611</b>	<b>3,087</b>	<b>476</b>
Net financial income (expenses)	(268)	(238)	30
Income taxes	(517)	(701)	(184)
Share in net earnings of companies at equity*	128	217	89
Net result from operations to be continued in partnership*	195	(7)	(202)
Consolidated net income / (loss)	2,149	2,358	209
<b>Net income, Group Share</b>	<b>1,730</b>	<b>1,929</b>	<b>199</b>



\* see detail in attachments



Il gruppo PSA ha fatto registrare nel 2017 una crescita negli utili netti di circa 199 milioni di Euro e del +23,4% dell'indicatore ROI (*return on investment*).

## CONSOLIDATED WORLDWIDE SALES

Units*		2016	2017	Change
Europe**	Peugeot	1,102,230	1,173,465	+6.5%
	Citroën	762,576	785,662	+3.0%
	DS	65,452	43,135	-34.1%
	Opel Vauxhall	NA	376,380	NA
	<b>Total PSA</b>	<b>1,930,258</b>	<b>2,378,642</b>	<b>+23.2%</b>
Middle East & Africa***	Peugeot	323,084	533,170	+65.0%
	Citroën	58,662	57,273	-2.4%
	DS	1,743	1,575	-9.6%
	Opel Vauxhall	NA	26,809	NA
	<b>Total PSA</b>	<b>383,489</b>	<b>618,827</b>	<b>+61.4%</b>
China & South East Asia	Peugeot	351,904	249,223	-29.2%
	Citroën	250,297	131,821	-47.3%
	DS	16,151	5,963	-63.1%
	Opel Vauxhall	NA	295	NA
	<b>Total PSA</b>	<b>618,352</b>	<b>387,302</b>	<b>-37.4%</b>
Latin America	Peugeot	122,639	136,303	+11.1%
	Citroën	60,196	68,526	+13.8%
	DS	1,072	1,304	+21.6%
	Opel Vauxhall	NA	142	NA
	<b>Total PSA</b>	<b>183,907</b>	<b>206,275</b>	<b>+12.2%</b>
India-Pacific	Peugeot	13,977	19,205	+37.4%
	Citroën	4,452	6,049	+35.9%
	DS	1,457	799	-45.2%
	Opel Vauxhall	NA	-	NA
	<b>Total PSA</b>	<b>19,886</b>	<b>26,053</b>	<b>+31.0%</b>
Eurasia	Peugeot	5,626	8,479	+50.7%
	Citroën	4,758	6,345	+33.4%
	DS	106	84	-20.8%
	Opel Vauxhall	NA	307	NA
	<b>Total PSA</b>	<b>10,490</b>	<b>15,215</b>	<b>+45.0%</b>

### Total consolidated worldwide sales (AV+CKD)

	2016	2017	Change
Peugeot	1,919,460	2,119,845	+10.4%
Citroën	1,140,941	1,055,676	-7.5%
DS	85,981	52,860	-38.5%
Opel Vauxhall	NA	403,933	NA
<b>Total PSA</b>	<b>3,146,382</b>	<b>3,632,314</b>	<b>+15.4%</b>



\* Assembled Vehicles, CKDs and vehicles under license

\*\* Europe = EU + EFTA + Albania + Croatia + Kosovo + Macedonia + Serbia

\*\*\* o/w 443 kunits sold under Peugeot license in 2017 (vs 233 kunits sold in 2016) following the final JV agreement signed with Iran Khodro on 21 June 2016

49



Le vendite del gruppo PSA sono cresciute nel 2017 del 45% anche in virtù dell'ingresso di Opel Vauxall.

Il gruppo BNP Paribas ha comunicato un aumento dell'utile netto di circa 7,8 Miliardi di Euro.

Pur in un contesto di tassi di mercato poco favorevoli, BNP Paribas ha fatto registrare un risultato operativo pari a 10.310 milioni di Euro. Il costo del rischio è diminuito di circa il 10,9% attestandosi a 2.907 milioni di Euro rispetto ai 3.262 del 2016.

Il comparto Personal Finance prosegue la forte crescita con un aumento degli impieghi del 12,2% rispetto al 2016.

Personal Finance ha realizzato l'acquisizione, in collaborazione con PSA, delle attività di finanziamento di General Motors Europe, consolidando la presenza in circa 1.800 concessionarie presenti in 11 paesi europei.

In un contesto macro-economico progressivamente più favorevole e di crescita dell'economia europea, il Gruppo ha implementato il piano di sviluppo per il triennio 2017-2020.

Tale piano fa leva su un modello integrato e diversificato del Gruppo, sullo sviluppo della *customer experience*, e sull'ottimizzazione dell'efficienza operativa.

Costituisco aspetti chiave:

- la semplificazione delle organizzazioni e lo sviluppo di piattaforme condivise;
- l'implementazione di nuovi servizi di pagamento digitalizzati;
- adattamento dei sistemi informatici a piattaforme di "data hub" di interfaccia tra le piattaforme bancarie e digitali;
- consistenti investimenti in piattaforme automatizzate per lo sviluppo di modalità di lavoro più digitalizzate e agili.



## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO - GRUPPO

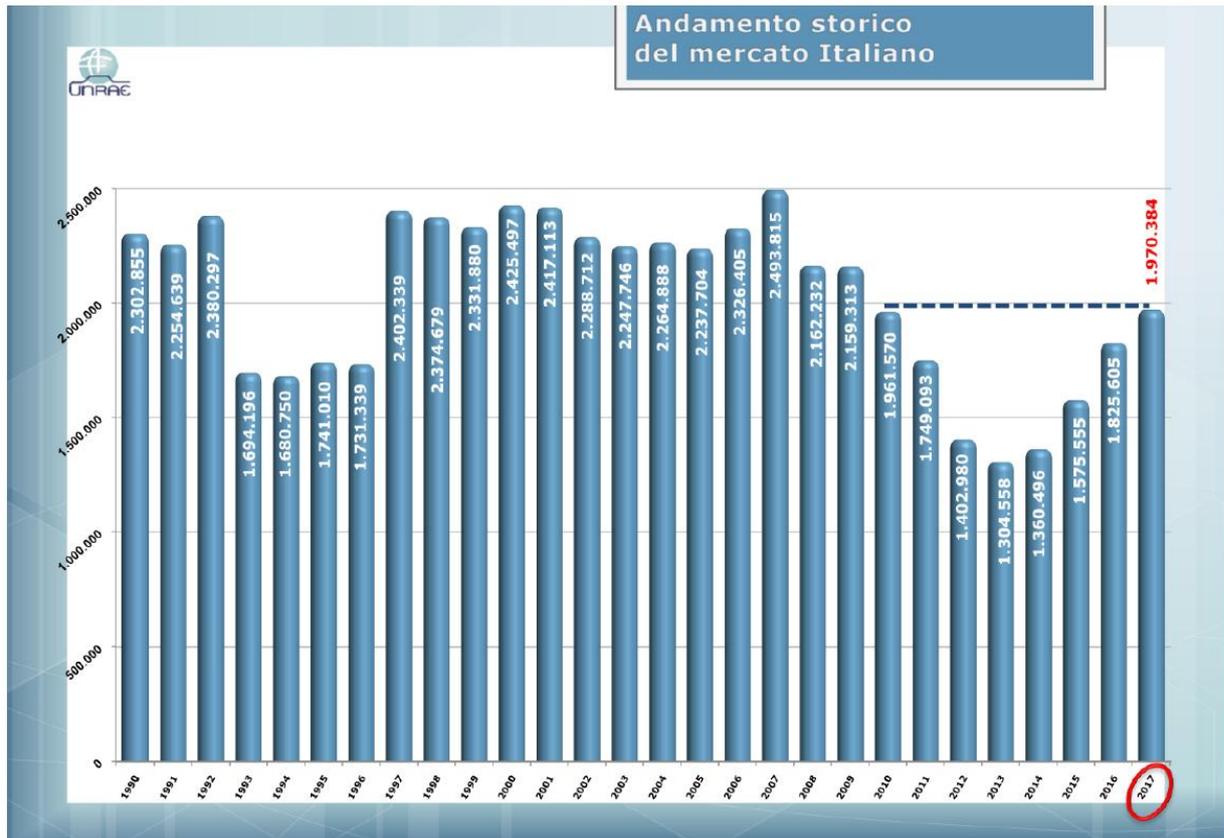
€m	4Q17	4Q16	4Q17 / 4Q16	3Q17	4Q17 / 3Q17	2017	2016	2017 / 2016
<b>Revenues</b>	10,532	10,656	-1.2%	10,394	+1.3%	43,161	43,411	-0.6%
Operating Expenses and Dep.	-7,621	-7,444	+2.4%	-7,133	+6.8%	-29,944	-29,378	+1.9%
<b>Gross Operating Income</b>	2,911	3,212	-9.4%	3,261	-10.7%	13,217	14,033	-5.8%
Cost of Risk	-985	-950	+3.7%	-668	+47.5%	-2,907	-3,262	-10.9%
<b>Operating Income</b>	1,926	2,262	-14.9%	2,593	-25.7%	10,310	10,771	-4.3%
Share of Earnings of Equity-Method Entities	175	151	+15.9%	150	+16.7%	713	633	+12.6%
Other Non Operating Items	21	-146	n.s.	230	-90.9%	287	-194	n.s.
<b>Non Operating Items</b>	196	5	n.s.	380	-48.4%	1,000	439	n.s.
<b>Pre-Tax Income</b>	2,122	2,267	-6.4%	2,973	-28.6%	11,310	11,210	+0.9%
Corporate Income Tax	-580	-721	-19.6%	-828	-30.0%	-3,103	-3,085	+0.3%
Net Income Attributable to Minority Interests	-116	-104	+11.5%	-102	+13.7%	-448	-413	+8.5%
<b>Net Income Attributable to Equity Holders</b>	1,426	1,442	-1.1%	2,043	-30.2%	7,759	7,702	+0.7%
<b>Cost/Income</b>	72.4%	69.9%	+2.5 pt	68.6%	+3.8 pt	69.4%	67.7%	+1.7 pt

Il 2017 ha fatto segnare per il gruppo BNP Paribas una crescita dello 0,7% nel risultato netto distribuibile agli azionisti.

### Andamento del mercato dell'auto nel 2017 e relative previsioni

I dati rilasciati dall'Unione Nazionale dei Rappresentanti dei produttori e distributori degli Autoveicoli Esteri (UNRAE) mostrano un mercato in sostanziale tenuta rispetto al 2017 con previsione di stabilità per il 2018 con circa 1.995.000 immatricolazioni (+1,3%).

Tabella andamento del settore auto in Italia

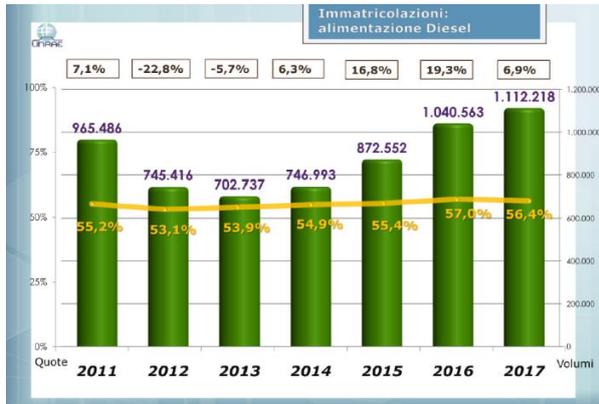


Fonte: UNRAE

Il 2017 si è chiuso a 1.970.000 immatricolazioni (+7,9%). Il 2017 è stato anche l'anno dell'inversione di tendenza per le motorizzazioni diesel. Dopo una rappresentatività in continua crescita negli ultimi anni, nel 2017 si è perso più di mezzo punto di quota che si è fermata al 56,4% del totale, anche in relazione alle tematiche ambientali e di emissione di CO<sub>2</sub>. In progressiva riduzione il livello di emissioni di CO<sub>2</sub> come richiesto dalla normativa UE, che per il 2020 ha stabilito il limite di 95 g/km. Il Gpl, grazie alla commercializzazione di alcuni nuovi modelli, segna un incremento nel 2017 del 26,4% e un recupero di 1 punto percentuale, raggiungendo il 6,6% del totale.

Tornano a crescere in modo sostenuto le vetture elettriche: +42,7% nel 2017, con quasi 2.000 auto immatricolate e una quota che raggiunge lo 0,1%.

Tabelle immatricolazioni in Italia per alimentazione



Fonte: UNRAE

La crescita del settore auto ha riguardato tutti i canali distributivi, seppur con diverse intensità.

Il maggior impulso proviene dalle vendite verso Società (+26%) e Noleggio (+16%), canali maggiormente favoriti dalle agevolazioni fiscali - c.d. "super ammortamenti" - previste nella Legge di Stabilità 2016. Grazie alle molteplici campagne promozionali lanciate dalle Case automobilistiche le vendite a Privati sono aumentate (+12%) ma in misura minore rispetto allo scorso anno. La quota dei Privati sul mercato scende così al 62,3%, minimo storico degli ultimi sei anni.

Tabelle immatricolazioni in Italia per canali distributivi di vendita

Immatricolazioni per tipologia proprietario					
	2016	%	2017	%	Var. %
<b>Società ed Enti diversi</b>	<b>100.056</b>	<b>5,5</b>	<b>92.333</b>	<b>4,7</b>	<b>-7,7</b>
Noleggio a lungo termine (Top)	132.769	7,3	149.233	7,6	12,4
Noleggio a lungo termine (Captive)	81.802	4,5	98.156	5,0	20,0
Noleggio a lungo termine (Altre)	4.091	0,2	7.729	0,4	88,9
Totale Noleggio a lungo termine	218.662	12,0	255.118	12,9	16,7
<b>Auto Aziendali</b>	<b>318.718</b>	<b>17,5</b>	<b>347.451</b>	<b>17,6</b>	<b>9,0</b>
Noleggio a breve termine (Top)	120.398	6,6	133.820	6,8	11,1
Noleggio a breve termine (Altre)	7.582	0,4	11.403	0,6	50,4
Totale Noleggio a breve termine	127.980	7,0	145.223	7,4	13,5
Autoimmatricolazioni*	241.730	13,2	359.528	18,2	48,7
di cui uso noleggio	18.128	1,0	31.043	1,6	71,2
uso privato	223.602	12,2	328.485	16,7	46,9
<b>Totale persone giuridiche</b>	<b>688.428</b>	<b>37,7</b>	<b>852.202</b>	<b>43,3</b>	<b>23,8</b>
<b>Totale persone fisiche</b>	<b>1.137.177</b>	<b>62,3</b>	<b>1.118.182</b>	<b>56,7</b>	<b>-1,7</b>
<b>Totale Mercato</b>	<b>1.825.605</b>	<b>100,0</b>	<b>1.970.384</b>	<b>100,0</b>	<b>7,9</b>

\* Vetture Demo, Courtesy Car, tutte le Km 0 (dei Costruttori e delle Reti) ed immatricolazioni noleggio dei Concessionari



LA STRUTTURA DEL MERCATO ITALIANO DELL'AUTOMOBILE  
IMMATRICOLAZIONI - Dicembre 2017

Per utilizzatore	dicembre		Var. % dicembre 2017/2016	gennaio/dicembre		Var. % gennaio/dicembre 2017/2016	quote %			
	2017	2016		2017	2016		dicembre		gennaio / dicembre	
							2017	2016	2017	2016
Privati	72.407	82.493	-12,2	1.121.085	1.142.123	-1,8	58,4	63,5	56,4	61,8
Noleggio:	19.085	17.475	9,2	432.902	366.214	18,2	15,4	13,4	21,8	19,8
breve termine (*)	4.860	3.307	47,0	173.840	143.785	20,9	3,9	2,5	8,7	7,8
lungo termine	14.225	14.168	0,4	259.062	222.429	16,5	11,5	10,9	13,0	12,0
Società	32.453	29.985	8,2	434.483	340.784	27,5	26,2	23,1	21,9	18,4
<b>totale</b>	<b>123.945</b>	<b>129.953</b>	<b>-4,6</b>	<b>1.988.470</b>	<b>1.849.121</b>	<b>7,5</b>				

Per alimentazione	dicembre		Var. % dicembre 2017/2016	gennaio/dicembre		Var. % gennaio/dicembre 2017/2016	quote %			
	2017	2016		2017	2016		dicembre		gennaio / dicembre	
							2017	2016	2017	2016
Diesel	71.046	76.818	-7,5	1.128.211	1.062.231	6,2	57,3	59,1	56,7	57,4
Benzina	37.011	38.795	-4,6	628.996	599.902	4,8	29,9	29,9	31,6	32,4
Gpl	8.056	7.631	5,6	129.812	102.641	26,5	6,5	5,9	6,5	5,6
Ibride:	4.856	3.653	32,9	66.760	39.041	71,0	3,9	2,8	3,4	2,1
di cui benzina+elettrica	4.835	3.635	33,0	66.430	38.549	72,3	3,9	2,8	3,3	2,1
di cui diesel+elettrica	21	18	16,7	330	492	-32,9	0,0	0,0	0,0	0,0
Metano	2.823	2.860	-1,3	32.746	43.903	-25,4	2,3	2,2	1,6	2,4
Elettriche	153	196	-21,9	1.945	1.403	38,6	0,1	0,2	0,1	0,1
<b>totale</b>	<b>123.945</b>	<b>129.953</b>	<b>-4,6</b>	<b>1.988.470</b>	<b>1.849.121</b>	<b>7,5</b>				

Per segmento	dicembre		Var. % dicembre 2017/2016	gennaio/dicembre		Var. % gennaio/dicembre 2017/2016	quote %			
	2017	2016		2017	2016		dicembre		gennaio / dicembre	
							2017	2016	2017	2016
A - Piccole	18.179	21.669	-16,1	331.706	315.899	5,0	14,7	16,7	16,7	17,1
B - Utilitarie	45.802	48.073	-4,7	728.263	705.240	3,3	37,0	37,0	36,6	38,1
C - Medie	40.423	39.918	1,3	629.540	561.351	12,1	32,6	30,7	31,7	30,4
D - Medie superiori	16.644	17.169	-3,1	254.856	225.495	13,0	13,4	13,2	12,8	12,2
E - Superiori	2.592	2.852	-9,1	38.950	36.283	7,4	2,1	2,2	2,0	2,0
F - Alto di gamma	305	272	12,1	5.155	4.853	6,2	0,2	0,2	0,3	0,3
<b>totale</b>	<b>123.945</b>	<b>129.953</b>	<b>-4,6</b>	<b>1.988.470</b>	<b>1.849.121</b>	<b>7,5</b>				

Per carrozzeria	dicembre		Var. % dicembre 2017/2016	gennaio/dicembre		Var. % gennaio/dicembre 2017/2016	quote %			
	2017	2016		2017	2016		dicembre		gennaio / dicembre	
							2017	2016	2017	2016
Berline	60.920	68.382	-10,9	1.042.368	1.009.144	3,3	49,2	52,6	52,4	54,6
Crossover	32.804	26.421	24,2	444.643	341.288	30,3	26,5	20,3	22,4	18,5
Fuoristrada	11.288	11.530	-2,1	164.707	154.221	6,8	9,1	8,9	8,3	8,3
Station Wagon	7.399	9.877	-25,1	140.946	138.536	1,7	6,0	7,6	7,1	7,5
Monovolume Piccolo	4.357	5.496	-20,7	77.569	88.008	-11,9	3,5	4,2	3,9	4,8
Monovolume Compatto	3.430	4.035	-15,0	61.453	66.646	-7,8	2,8	3,1	3,1	3,6
Multipazio	2.148	2.545	-15,6	28.224	26.269	7,4	1,7	2,0	1,4	1,4
Cabrio e Spider	534	470	13,6	11.715	9.159	27,9	0,4	0,4	0,6	0,5
Monovolume Grande	627	862	-27,3	9.702	9.738	-0,4	0,5	0,7	0,5	0,5
Coupé	438	335	30,7	7.143	6.112	16,9	0,4	0,3	0,4	0,3
<b>totale</b>	<b>123.945</b>	<b>129.953</b>	<b>-4,6</b>	<b>1.988.470</b>	<b>1.849.121</b>	<b>7,5</b>				

Per area geografica	dicembre		Var. % dicembre 2017/2016	gennaio/dicembre		Var. % gennaio/dicembre 2017/2016	quote %			
	2017	2016		2017	2016		dicembre		gennaio / dicembre	
							2017	2016	2017	2016
Nord Occidentale	41.055	43.891	-6,5	643.331	578.985	11,1	33,1	33,8	32,4	31,3
Nord Orientale	36.688	36.148	1,5	640.768	587.535	9,1	29,6	27,8	32,2	31,8
Centrale	25.135	27.615	-9,0	401.918	387.112	3,8	20,3	21,2	20,2	20,9
Meridionale	14.108	14.931	-5,5	201.077	197.793	1,7	11,4	11,5	10,1	10,7
Insulare	6.959	7.368	-5,6	101.376	97.696	3,8	5,6	5,7	5,1	5,3
<b>totale</b>	<b>123.945</b>	<b>129.953</b>	<b>-4,6</b>	<b>1.988.470</b>	<b>1.849.121</b>	<b>7,5</b>				

Emissioni CO <sub>2</sub> (g/km)	dicembre		Var. % dicembre 2017/2016	gennaio/dicembre		Var. % gennaio/dicembre 2017/2016
	2017	2016		2017	2016	
Media ponderata	112,6	112,4	0,2	112,4	112,7	-0,3

Nota: In relazione alle quote %, l'arrotondamento dei decimali potrebbe non dare un totale pari a 100.  
(\*) comprendono le immatricolazioni a noleggio effettuate dai concessionari  
Elaborazioni UNRAE su dati al 31/12/2017 - Metodo UNRAE  
MOD\_STR\_REV.00 DEL 01/01/2014

Fonte: UNRAE

La crescita del settore auto non ha riguardato tutti i canali distributivi. Infatti il canale dei privati risulta in leggero calo rispetto al 2016 (-1,8%). A trainare il settore automotive infatti sono state ancora una volta le vendite verso persone giuridiche (+23,8%) e Noleggio (+16,7%). Continua il trend positivo dei crossover (+30%) che hanno raggiunto il 22% del mercato.

Si riportano di seguito le immatricolazioni registrate in Italia distinte per aree geografiche.

Tabelle immatricolazioni in Italia per area geografica



Fonte: UNRAE

Il Nord Ovest torna ad essere l'area più rappresentativa del Paese (+1,1 p.p.), con uno scarto di appena un decimo di punto sul Nord Est. A questi incrementi si contrappone una flessione di quota al Centro – Sud.

Tabelle età media parco auto circolante



Fonte: UNRAE

Il parco circolante delle autovetture a fine 2017 ha superato i 37 milioni. Prosegue il suo invecchiamento, considerato che l'età media nel 2016 ha raggiunto i 10,7 anni e realisticamente anche nel 2017 dovrebbe mantenersi su tali livelli.

Il credito al consumo prosegue il trend positivo delle erogazioni iniziato nel 2014; nei primi 9 mesi del 2017 i flussi erogati fanno registrare una crescita del +9,4%. Anche quest'anno i finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto erogati presso i concessionari hanno mostrato un'evoluzione tra le più brillanti.

Tabelle credito al consumo

Finanziamenti finalizzati per acquisto nuovo			
Credito al consumo flussi finanziati - Gen./Set. 2017			
	Miliardi €	Quota %	Var.% su Gen./Set. '16
Prestiti personali	17.37	35.8	+14.6%
<b>Finanziamenti finalizzati per autoveicoli e motocicli</b>	<b>11.02*</b>	<b>22.7</b>	<b>+13.0%*</b>
Carte opzione/rateali	13.69	28.2	+6.5%
Cessione del quinto	3.78	7.8	+3.5%
Altri finanziamenti finalizzati	2.65	5.5	- 8.6%
<b>TOTALE</b>	<b>48.52*</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 9.4%*</b>

Fonte: Osservatorio Assofin. \* stime Prometeia su dati Assofin e Cif

Fonte: UNRAE

## Le previsioni per il 2018

IL 2017 ha rafforzato e diffuso la ripresa in Italia, che dovrebbe proseguire a ritmi simili anche nel 2018, anno per il quale è atteso solo un modestissimo rallentamento del Pil all'1,5%, per una minore vivacità delle esportazioni. Anche la spesa delle famiglie dovrebbe mantenere un buon ritmo di crescita (+1,4% in termini reali). L'UNRAE prevede una domanda dei privati sostanzialmente stabile sul livello di minimo storico, effetto questo della aumentata offerta di vetture km0 e dello sviluppo di nuove formule commerciali come il noleggio lungo termine a privati. In riduzione anche la rappresentatività delle società per il mancato rinnovo del Super ammortamento a vantaggio del noleggio che continuerà a crescere grazie alle potenzialità del mercato.

### Tabelle scenario dell'auto nel 2018

Previsione 2018: Indicatori congiunturali

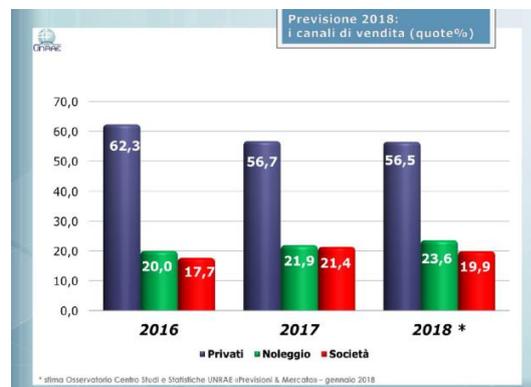
	2016	2017	2018
PIL	1,1%	1,6%	1,5%
Consumi finali interni	1,5%	1,5%	1,4%
Prezzi al consumo	-0,1%	1,2%	1,0%
Tasso di disoccupazione	11,7%	11,3%	10,9%
di cui giovanile (15-24)	37,8%	35,0%*	-

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione - dicembre 2017

\* Stima su dati ISTAT mensili disponibili a tutto novembre 2017

Previsione 2018: scenario automobilistico

Fattori negativi	Fattori positivi
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche di contrasto ai diesel e generalizzata flessione in Europa</li> <li>• Forte stock di autoimmatricolazioni, con impatto sulla domanda di nuove auto dei privati</li> <li>• Mancato rinnovo del Superammortamento</li> <li>• Incertezza legata alle elezioni politiche.</li> <li>• Nuove forme di mobilità alternative all'acquisto attraggono i giovani.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuove forme di noleggio stimolano la domanda: NLT a privati, noleggio a medio termine</li> <li>• Piani di limitazione alla circolazione potranno stimolare l'esigenza di sostituzione.</li> <li>• Permanente esigenza di rinnovo del parco anziano.</li> <li>• Aumento progressivo dell'offerta di motorizzazioni ibride ed elettriche</li> <li>• Forti campagne promozionali di Case e Reti.</li> </ul>



In base ai dati UNRAE il gruppo Opel ha fatto registrare nel 2017 immatricolazioni per 66.655 unità fino al 31 Luglio 2017 e 32.294 dal 1 Agosto (a seguito dell'acquisizione da parte di PSA).

La quota di mercato complessiva del gruppo PSA si attesta all'11,03% rispetto all'8,67% del 2016 anche in virtù dell'acquisizione di Opel.

Tabella: IL MERCATO ITALIANO DELLE AUTOVETTURE PER MARCA E GRUPPO

MARCA	IL MERCATO ITALIANO DELLE AUTOVETTURE PER MARCA E GRUPPO									
	Dicembre 2017					Dicembre 2016				
	dicembre		var. %	quota %		gennaio /dicembre		var. %	quota %	
2017	2016	2017		2016	2017	2016	2017		2016	
ALFA ROMEO	2.870	2.992	-4,08	2,37	2,39	45.328	36.385	24,58	2,30	1,99
FERRARI	8	16	-50,00	0,01	0,01	344	372	-7,53	0,02	0,02
FIAT	21.775	26.648	-18,29	17,98	21,31	402.355	385.798	4,29	20,42	21,13
JEEP/DODGE	4.139	3.023	36,92	3,42	2,42	49.486	40.456	22,32	2,51	2,22
LANCIA/CHRYSLER	3.140	4.320	-27,47	2,59	3,46	60.340	65.697	-8,15	3,06	3,60
MASERATI	150	234	-35,90	0,12	0,19	2.917	2.053	42,08	0,15	0,11
<b>Gruppo Fiat</b>	<b>32.082</b>	<b>37.242</b>	<b>-13,86</b>	<b>26,49</b>	<b>29,78</b>	<b>560.770</b>	<b>530.761</b>	<b>5,65</b>	<b>28,46</b>	<b>29,07</b>
AUDI	3.069	3.629	-15,43	2,53	2,90	67.084	63.972	4,86	3,40	3,50
LAMBORGHINI	10	4	150,00	0,01	0,00	133	94	41,49	0,01	0,01
SEAT	1.246	1.325	-5,96	1,03	1,06	17.518	15.473	13,22	0,89	0,85
SKODA	1.512	1.659	-8,86	1,25	1,33	23.115	19.637	17,71	1,17	1,08
VOLKSWAGEN	9.275	10.211	-9,17	7,66	8,16	144.825	139.168	4,06	7,35	7,62
<b>Gruppo Volkswagen</b>	<b>15.112</b>	<b>16.828</b>	<b>-10,20</b>	<b>12,48</b>	<b>13,46</b>	<b>252.675</b>	<b>238.344</b>	<b>6,01</b>	<b>12,82</b>	<b>13,05</b>
CITROEN	4.976	3.872	28,51	4,11	3,10	78.198	60.511	29,23	3,97	3,31
DS	102	274	-62,77	0,08	0,22	2.651	3.702	-28,39	0,13	0,20
OPEL	3.754	-	-	3,10	0,00	32.294	-	-	1,64	0,00
PEUGEOT	7.094	6.815	4,09	5,86	5,45	104.222	94.132	10,72	5,29	5,16
<b>Gruppo PSA*</b>	<b>15.926</b>	<b>10.961</b>	<b>45,30</b>	<b>13,15</b>	<b>8,76</b>	<b>217.365</b>	<b>158.345</b>	<b>37,27</b>	<b>11,03</b>	<b>8,67</b>
DACIA	4.133	3.093	33,62	3,41	2,47	57.981	47.979	20,85	2,94	2,63
RENAULT	8.530	8.261	3,26	7,04	6,61	133.666	118.303	12,99	6,78	6,48
<b>Gruppo Renault</b>	<b>12.663</b>	<b>11.354</b>	<b>11,53</b>	<b>10,46</b>	<b>9,08</b>	<b>191.647</b>	<b>166.282</b>	<b>15,25</b>	<b>9,73</b>	<b>9,11</b>
FORD	7.969	7.438	7,14	6,58	5,95	134.073	124.328	7,84	6,80	6,81
MERCEDES	4.507	5.112	-11,83	3,72	4,09	65.859	64.450	2,19	3,34	3,53
SMART	1.547	1.602	-3,43	1,28	1,28	26.661	28.319	-5,85	1,35	1,55
<b>Gruppo Daimler</b>	<b>6.054</b>	<b>6.714</b>	<b>-9,83</b>	<b>5,00</b>	<b>5,37</b>	<b>92.520</b>	<b>92.769</b>	<b>-0,27</b>	<b>4,70</b>	<b>5,08</b>
TOYOTA	4.988	5.125	-2,67	4,12	4,10	85.146	71.934	18,37	4,32	3,94
LEXUS	528	570	-7,37	0,44	0,46	4.003	4.151	-3,57	0,20	0,23
<b>Gruppo Toyota</b>	<b>5.516</b>	<b>5.695</b>	<b>-3,14</b>	<b>4,55</b>	<b>4,55</b>	<b>89.149</b>	<b>76.085</b>	<b>17,17</b>	<b>4,52</b>	<b>4,17</b>
BMW	4.428	3.843	15,22	3,66	3,07	60.873	59.849	1,71	3,09	3,28
MINI	1.823	1.385	31,62	1,51	1,11	24.720	24.435	1,17	1,25	1,34
<b>Gruppo BMW</b>	<b>6.251</b>	<b>5.228</b>	<b>19,57</b>	<b>5,16</b>	<b>4,18</b>	<b>85.593</b>	<b>84.284</b>	<b>1,55</b>	<b>4,34</b>	<b>4,62</b>
CHEVROLET	2	2	0,00	0,00	0,00	53	37	43,24	0,00	0,00
OPEL	6.140	-	-	0,00	4,91	66.655	95.056	-29,88	3,38	5,21
<b>Gruppo GM*</b>	<b>2</b>	<b>6.142</b>	<b>-99,97</b>	<b>0,00</b>	<b>4,91</b>	<b>66.708</b>	<b>95.093</b>	<b>-29,85</b>	<b>3,39</b>	<b>5,21</b>
NISSAN	4.145	3.307	25,34	3,42	2,64	62.708	55.222	13,56	3,18	3,02
INFINITI	42	117	-64,10	0,03	0,09	1.852	1.764	4,99	0,09	0,10
<b>Gruppo Nissan</b>	<b>4.187</b>	<b>3.424</b>	<b>22,28</b>	<b>3,46</b>	<b>2,74</b>	<b>64.560</b>	<b>56.986</b>	<b>13,29</b>	<b>3,28</b>	<b>3,12</b>
HYUNDAI	4.642	4.182	11,00	3,83	3,34	58.917	56.379	4,50	2,99	3,09
KIA	3.467	2.546	36,17	2,86	2,04	47.935	45.154	6,16	2,43	2,47
SUZUKI	1.990	2.089	-4,74	1,64	1,67	31.088	22.631	37,37	1,58	1,24
JAGUAR	311	295	5,42	0,26	0,24	3.308	4.915	-8,00	0,27	0,27
LAND ROVER	1.019	935	8,98	0,84	0,75	18.673	18.793	-0,64	0,95	1,03
<b>Gruppo Jaguar Land Rover</b>	<b>1.330</b>	<b>1.230</b>	<b>8,13</b>	<b>1,10</b>	<b>0,98</b>	<b>23.981</b>	<b>23.708</b>	<b>1,15</b>	<b>1,22</b>	<b>1,30</b>
VOLVO	1.285	1.543	-16,72	1,06	1,23	16.964	16.984	-0,12	0,86	0,93
MAZDA	764	702	8,83	0,63	0,56	10.527	10.959	-3,94	0,53	0,60
HONDA	665	686	-3,06	0,55	0,55	9.871	9.594	2,89	0,50	0,53
PORSCHE	365	294	24,15	0,30	0,24	5.488	5.121	7,17	0,28	0,28
MITSUBISHI	269	222	21,17	0,22	0,18	3.752	4.215	-10,98	0,19	0,23
SUBARU	317	270	17,41	0,26	0,22	3.082	3.513	-12,27	0,16	0,19
SSANGYONG	144	163	-11,66	0,12	0,13	2.243	2.809	-20,15	0,11	0,15
DR MOTOR	21	31	-32,26	0,02	0,02	415	478	-13,18	0,02	0,03
MAHINDRA	23	19	21,05	0,02	0,02	283	263	7,60	0,01	0,01
ASTON MARTIN	7	1	600,00	0,01	0,00	41	17	141,18	0,00	0,00
LADA	4	2	100,00	0,00	0,00	36	7	414,29	0,00	0,00
GREAT WALL	0	1	-	0,00	0,00	1	114	-99,12	0,00	0,01
ALTRE	45	55	-18,18	0,04	0,04	813	669	21,52	0,04	0,04
<b>TOTALE MERCATO</b>	<b>121.100</b>	<b>125.062</b>	<b>-3,17</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>1.970.497</b>	<b>1.825.892</b>	<b>7,92</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Note: I dati rappresentano le risultanze dell'archivio nazionale dei veicoli al 31.12.2017. A seguito dell'acquisizione del marchio Opel da parte di PSA, dal 1 agosto 2017 le immatricolazioni Opel sono incluse nel Gruppo PSA. MOD\_MUG REV.01 del 02.11.2017

### La situazione di Opel Finance SpA In Italia

Nel contesto sopradescritto si inserisce la performance 2017 di Opel Finance (di seguito indicata come la Società).

Il cliente principale di Opel Finance è rappresentato da Opel Italia S.r.l. (di seguito Opel); il network di vendita è costituito al 31 dicembre 2017 da 182 concessionarie e rivenditori attivi sul territorio italiano per permettere la più ampia distribuzione di prodotti finanziari di Opel Italia ai consumatori finali e consentire l'acquisto di veicoli del gruppo richiedendo un finanziamento rateale.

Nel corso dell'anno Opel ha consolidato il proprio parco auto con i nuovi modelli di Crossland e Grandland pur registrando una lieve contrazione nelle quote di mercato.

Tabella: Performance Opel 2017

	GEN-DIC 2016	GEN-DIC 2017	VARIAZIONE
TOTALE MERCATO AUTO (unità)	1.824.968	1.970.497	7,97%
VENDITE OPEL (unità)	95.022	98.949	4,13%
% QUOTA DI MERCATO OPEL	5,21%	5,02%	-0,19 pp
VENDITE GRUPPO PSA (unità)	158.345	217.365	37,27%
% QUOTA DI MERCATO GRUPPO PSA	8,68%	11,03%	2,35 pp
VOLUMI CONTRATTI RATEALI (unità)	24.837	30.713	23,66%
VOLUMI CONTRATTI RATEALI (Euro)	280.186.211	354.890.919	26,66%
STOCK FINANZIATO (unità)	103.369	102.589	-0,75%
STOCK FINANZIATO (Euro)	1.965.669.476	2.013.348.480	2,43%
TOTALE RICAVI (Euro)	41.495.446	62.830.763	51,42%
PERDITE SU CREDITI (Euro)	900.482	637.731	-29,18%
RECUPERI SU CREDITI (Euro)	401.810	133.682	-66,73%
PERDITE SU CREDITI AL NETTO DEI RECUPERI (Euro)	498.672	504.049	1,08%
% PERDITE SU PORTAFOGLIO RATEALE	0,39%	0,31%	-0,09 pp
SPESE OPERATIVE (Euro)	20.062.008	25.365.471	26,44%

	GEN-DIC 2016	GEN-DIC 2017	VARIAZIONE
PORTAFOGLIO RATEALE IN ESSERE (unità)	63.702	78.974	23,97%
PORTAFOGLIO RATEALE IN ESSERE (Euro)	505.902.214	651.927.766	28,86%
PORTAFOGLIO STOCK (unità)	18.913	19.011	0,52%
LINEE DI CREDITO - STOCK (Euro)	472.244.000	472.244.000	0,00%
LINEE DI CREDITO - STOCK UTILIZZATE (Euro)	362.803.668	362.803.668	0,00%
SOFFERENZE AL NETTO SVALUTAZIONI IAS/IFRS (Euro)	309.655	342.311	10,55%
AFFIDAMENTO BANCARIO (Euro)	596.000.000	629.000.000	5,54%
RELATIVO UTILIZZO (Euro)	410.693.697	590.954.000	43,89%
DISPONIBILITA' RESIDUA (Euro)	185.306.303	38.046.000	-79,47%
DISPONIBILITA' RESIDUA (%)	31,09%	6,05%	
AFFIDAMENTO INFRA GRUPPO	750.000.000	750.000.000	0,00%
RELATIVO UTILIZZO (Euro) Breve Termine	361.453.311	293.127.516	-18,90%
RELATIVO UTILIZZO (Euro) Medio Termine	50.000.000	50.000.000	0,00%
DISPONIBILITA' RESIDUA (Euro)	388.546.689	456.872.484	17,58%
DISPONIBILITA' RESIDUA (%)	51,81%	60,92%	
PRESTITO SUBORDINATO (Euro)	25.000.000	25.000.000	0,00%
ALTRI FINANZIAMENTI (Euro)	0	0	

Opel Finance alla data del 31 dicembre 2017 ha erogato nuovi finanziamenti ai consumatori per 30.713 unità retail e leasing finanziario per complessivi 354,8 milioni di Euro.

Alla stessa data il portafoglio è costituito da 78.974 finanziamenti attivi per complessivi Euro 651,9 milioni di Euro.

Per il portafoglio commerciale ("*wholesale*") si registrano 102.589 nuovi finanziamenti di auto per complessivi 2 miliardi di Euro erogati, ed un valore di finanziamenti in essere al 31 dicembre 2017 pari a 19.011 unità e complessivi 362,8 milioni di Euro.

Nel corso del 2017 è osservabile una variazione positiva dei ricavi dell'attività finanziaria dovuta alla crescita dei volumi di finanziamento rateale e leasing.

La valutazione del merito creditizio dei nuovi contratti *retail* acquistati è svolta nel rispetto di policy stringenti volte ad assicurare una migliore qualità del credito e limitare il rischio cui è esposta la società. Le rettifiche di valore per deterioramento dell'attività finanziaria al consumo presentano una sostanziale riduzione, stimando il tasso medio di impairment allo 0,27% rispetto all'0,86% del 2016, a seguito del miglioramento della qualità del portafoglio e del continuo monitoraggio

Il nuovo portafoglio rateale, in seguito alla ripartenza dell'attività dell'erogazione diretta nel 2013, dopo un periodo di sospensione di alcuni anni, ha infatti originato un numero estremamente contenuto di nuove sofferenze e passaggi a perdita.

La società ha provveduto ad aggiornare il calcolo dei parametri di "*impairment*" per il 2017 ritenendo prudentemente di considerare nelle analisi un'adeguata sequenza di serie storiche di perdita (2009-2017).

Opel Finance, al fine di ottimizzare l'approvvigionamento delle fonti di finanziamento per il portafoglio commerciale ha proseguito l'operazione di cartolarizzazione di tipo "*revolving*" relativa alla cessione dei crediti commerciali allo *Special Purpose Vehicle* (SPV) Cartolarizzazione Auto Receivables Srl (CAR'S) in cui svolge oltre al ruolo di *Originator* anche la funzione di *Servicer* sottoscrivendo, inoltre, le *Junior Notes - Classe Jemesse*.

La durata dell'operazione è stata inizialmente prorogata fino al 31 ottobre 2018 rimodulando l'importo massimo del finanziamento a Euro 200.000.000.

Tuttavia l'operazione ha avuto termine anticipato in data 16 gennaio 2018 poiché, a seguito della modifica della compagine societaria del gruppo di appartenenza (passata da General Motors al gruppo BNP Personal Finance), è stata predisposta una diversa razionalizzazione delle fonti di approvvigionamento. Al 31 Dicembre 2017 il finanziamento erogato mediante l'emissione delle *Senior Notes - Classe A* è pari a Euro - 199.999.000. Si evidenzia che la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione non ha generato impatti sulla situazione contabile consolidata al 31.12.2017.

Inoltre, la Società, ha in essere l'operazione di cartolarizzazione avente a oggetto la cessione dei crediti al consumo allo SPV I-CARAT Srl. La cartolarizzazione è di tipo "*revolving*" poiché è caratterizzata dalla cessione di crediti con durata residua inferiore ai titoli *Asset-Backed Securities* (ABS) emessi; fin quando, infatti, non inizia il rimborso dei titoli emessi, gli incassi realizzati in linea capitale dei crediti ceduti possono essere utilizzati per l'acquisto di nuovi crediti.

Il finanziamento erogato mediante l'emissione delle *Senior Notes - Classe A* è pari a Euro 390.954.996 al 31 Dicembre 2017, ma può raggiungere, durante il periodo di revolving concordato in 18 mesi, l'importo massimo di Euro 420.000.000.

Opel Finance oltre ad essere il soggetto *Originator* dell'operazione di cartolarizzazione e ad aver sottoscritto le *Junior Notes - Classe J*, svolge il ruolo di *Servicer* e di *Calculation Agent*.

Con decorrenza 15 marzo 2018 anche questa seconda operazione sarà estinta anticipatamente, a seguito delle decisioni centralizzate della Tesoreria del gruppo indirizzate verso altre fonti di approvvigionamento. Si evidenzia che la chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione non ha generato impatti sulla situazione contabile consolidata al 31.12.2017

Le operazioni sopra indicate sono descritte nella parte D – Sezione 2 della Nota Integrativa.

### *Informativa sui contenziosi*

Con riferimento ai contenziosi di natura fiscale, in merito alla controversia riguardante l'avviso di accertamento 2003, l'appello della Società avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale è stato inizialmente parzialmente accolto dalla Commissione Tributaria Regionale mentre è stato respinto l'appello incidentale incardinato dall'Agenzia delle Entrate. In particolare, i Giudici di seconde cure hanno ulteriormente ridotto l'ammontare degli importi accertati, affermando la fondatezza dei soli due rilevi che già erano stati confermati dalla Commissione Tributaria Provinciale. Avverso la suddetta statuizione è stato proposto ricorso per Cassazione, resistito dall'Amministrazione finanziaria con proprio controricorso e ricorso incidentale, in relazione al quale, la Società ha, a sua volta, proposto controricorso.

In data 5 maggio 2014 la società ha sottoscritto una polizza fideiussoria con la compagnia assicurativa ACE European Group LTD, in virtù della quale, la compagnia assicurativa si impegna al pagamento delle somme che dovessero risultare dovute dal Contraente all'Agenzia delle Entrate a seguito del deposito della sentenza della Corte di Cassazione in atto per il 2003, fino alla concorrenza delle somme massime assicurate pari a euro 9,8 mln. La garanzia prestata dalla società ACE con la suddetta polizza assicurativa, ha efficacia fino al dodicesimo mese successivo alla comunicazione da parte della Cassazione all'Agenzia delle Entrate, dell'esito del ricorso di cui sopra. L'art. 4 del contratto assicurativo, prevede inoltre una surroga della compagnia assicurativa all'Agenzia delle Entrate, per la quale la Società si obbliga a rimborsare direttamente alla ACE European Group LTD quanto da quest'ultima pagato all'Agenzia delle Entrate.

In data 28 Luglio 2017 è intervenuta la sentenza della Corte di Cassazione, Sez. Trib. N. 18815/2017, la quale ha accolto solo parzialmente il ricorso proposto dalla Società avverso la sentenza di secondo grado che a sua volta, aveva solo parzialmente annullato l'avviso di accertamento n. RCH030102241/2008.

In particolare, in accoglimento del ricorso proposto dalla Società, è stato anzitutto cassato il capo della pronuncia di appello relativo alla asserita ineducibilità del compenso corrisposto alla GMAC Corp. in adempimento dell'accordo denominato Agreement to provide guarantee facility fee.

I Giudici di legittimità - contrariamente a quanto opinato dall'Agenzia delle Entrate prima e dalla Commissione Tributaria Regionale poi - hanno infatti censurato la tesi, posta alla base dell'accertamento, secondo cui la prestazione di garanzia, se all'interno di un gruppo societario, dovrebbe considerarsi essere resa, per sua natura, a titolo gratuito, con conseguente negazione dei requisiti di effettività ed inerenza, richiesti per la deducibilità fiscale del compenso eventualmente corrisposto a fronte di essa dal garantito. La Suprema Corte, per converso, ha affermato che anche nel caso di specie l'onerosità delle prestazioni fornite si impone quale diretta conseguenza dell'autonomia patrimoniale e della distinta soggettività giuridica, anche fiscale, delle società appartenenti al medesimo gruppo, per l'effetto concludendo nel senso dell'annullamento della sentenza impugnata con rinvio della causa alla Commissione Regionale, al fine di svolgere sulla questione controversa un nuovo accertamento di fatto, in coerenza con i principi enunciati dal Giudice di legittimità.

La medesima Corte ha, al contrario, confermato, in via definitiva, la contestazione dell'Amministrazione in ordine alla indeducibilità del componente reddituale derivante dall'applicazione del meccanismo del *true-up*, nell'ambito dell'ulteriore accordo infragruppo, denominato *Cost Contribution Agreement*. Per l'effetto, risultano, in parte qua, definitivamente dovuti i seguenti importi: € 555.680 a titolo di maggiore IRPEG, € 85.804,00 a titolo di maggiore IRAP ed € 577.334,70 a titolo di sanzioni. Agli importi dovuti a titolo di maggiori imposte andranno quindi aggiunti, anzitutto, gli interessi da ritardata iscrizione a ruolo, di cui all'art. 20 del D.P.R. n. 600/1973, da calcolare a partire dal giorno successivo a quello di scadenza del pagamento e fino alla data di consegna al concessionario dei ruoli nei quali tali imposte sono iscritte, nella misura del 2,75 per cento annuo fino al 30 settembre 2009 e del 4 per cento per i ruoli resi esecutivi dopo tale data. A tali interessi, andranno poi aggiunti in relazione alle somme che fossero ancora dovute quelli di mora, previsti dall'art. 30 del medesimo decreto, decorrenti dalla data di notifica della cartella e fino alla data del pagamento, la cui misura è annualmente determinata con apposito decreto ministeriale ed attualmente del 3,50 per cento annuo. E' di tutta evidenza che il calcolo preciso, alla data del 31 dicembre 2017, dell'ammontare degli interessi (rispettivamente da ritardata iscrizione a ruolo e di mora) riferibili alla solo componente *true-up* si rivela oggettivamente complesso, anche considerando la necessità di scomputare quanto ad oggi la società risulterebbe aver già versato in forma rateale, a seguito della richiesta di dilazione delle somme intimate in pagamento in pendenza di giudizio.

Per quanto riguarda l'ulteriore rilievo formulato ai fini delle Imposte dirette, concernente il CCA ed avente ad oggetto l'asserita solo parziale deducibilità della quota di costo annuale addebitata alla Società, come pure in ordine alla connessa contestazione in materia di IVA avente ad oggetto l'omesso assoggettamento ad imposta dell'intero importo corrisposto annualmente in dipendenza del predetto contratto, la Corte di Cassazione ha, invece, accolto il ricorso dell'Agenzia delle Entrate e cassato la sentenza di prime cure, nella parte in cui era stato erroneamente dichiarato tardivo l'appello proposto dall'Ufficio e, per l'effetto, era stato disposto l'annullamento del predetto rilievo. Anche in questo caso, l'accoglimento del ricorso è stato disposto dalla Corte con rinvio della causa alla Commissione di secondo grado, la quale, debitamente adita, dovrà compiere sul punto quell'esame del merito che, per motivi meramente processuali, non era stato svolto nel precedente giudizio di gravame.

Infine, per quanto concerne l'ultimo rilievo contenuto nell'avviso di accertamento, avente ad oggetto il trattamento del corrispettivo pagato dalla Società per la partecipazione all'ulteriore accordo infragruppo denominato *Management Service Agreement*, la sentenza della Commissione Tributaria Regionale si era espressa, in riforma della sentenza di primo grado, nel senso dell'accoglimento pieno delle ragioni di parte contribuente. Non essendo stata dall'Agenzia delle Entrate impugnata, in parte qua, la pronuncia di secondo grado, l'annullamento dell'accertamento è ormai coperto da giudicato, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 323, 327 c.p.c. e 2909 c.c., non più suscettibile di contestazione.

In merito alla controversia relativa all'anno di imposta 2004 e il relativo avviso di accertamento, includente del tutto analoghi rilievi rispetto a quelli formulati per il 2003, era stato oggetto di integrale annullamento da parte sia della Commissione Tributaria Provinciale (con sentenza n. 56/58/11) che della Commissione Tributaria Regionale (con sentenza n. 303/29/12), in entrambi i casi, in accoglimento del preliminare motivo dedotto dalla contribuente sotto il profilo della violazione del principio di derivazione rafforzata di cui all'art. 83 del TUIR, con assorbimento delle ulteriori questioni che erano state dedotte nel merito dalla Società per dimostrare, in ogni caso, la piena correttezza del proprio operato.

La cennata sentenza di appello, impugnata da controparte con ricorso per cassazione, resistito dalla Società con controricorso recante altresì ricorso incidentale condizionato, è stata da ultimo cassata dalla Suprema Corte di Cassazione, con sentenza n. 22099/2017, depositata il 22 settembre 2017. Più precisamente, è stata annullata la pronuncia di appello con rinvio della causa alla Commissione Regionale ai fini di un esame degli ulteriori profili di illegittimità ed infondatezza della pretesa erariale che erano stati, come detto, dedotti dalla contribuente ma che erano rimasti processualmente assorbiti dall'accoglimento della preliminare

doglianza concernente l'applicazione al caso di specie dell'art. 83 del TUIR. E ciò con riferimento a tutti i rilievi che erano stati formulati nell'avviso di accertamento, in relazione cioè ai componenti reddituali derivanti dai tre accordi infragruppo esaminati dall'Agenzia delle Entrate (Agreement to provide facility fee, MSA e CCA).

In relazione al periodo di imposta 2005, l'avviso di accertamento, n. TJB030800382/2010, recante rilievi analoghi a quelli elevati per il 2003 e per il 2004, è stato oggetto di integrale annullamento sia da parte della Commissione Tributaria Provinciale di Roma (con sentenza n. 57/01/13) sia da parte della Commissione Tributaria Regionale (con sentenza n. 5888/09/2014).

Ebbene non essendo stato proposto alcun ricorso per cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate avverso la sopra citata pronuncia, la pronuncia di appello confermativa dell'annullamento integrale dell'avviso di accertamento per il 2005 non è più suscettibile di contestazione, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 323, 327 c.p.c. e 2909 c.c.

#### *Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio*

Non si sono verificati nel corso dell'esercizio fatti di rilievo oltre quanto precedentemente evidenziato.

#### *Attività di ricerca e sviluppo*

L'impegno della Società nelle attività di ricerca e sviluppo sia sul fronte dei prodotti che su quello dei propri sistemi applicativi è costante.

In particolare, per ciò che riguarda il credito commerciale è ormai stata portata a termine l'attività di smaterializzazione dei certificati di conformità delle autovetture (ECOC) coinvolgendo i principali istituti bancari nazionali. Il processo ECOC ha permesso alle concessionarie di completare l'immatricolazione dei veicoli in tempi progressivamente più rapidi, garantendo in tal modo un miglioramento del servizio offerto.

La Società, a seguito della ripartenza dell'erogazione dei finanziamenti rateali, si è impegnata a sviluppare sistemi di valutazione del merito creditizio della clientela e di acquisizione delle pratiche di finanziamento.

In particolare è stato implementato il nuovo portale web *Finlink*; questo tool, a disposizione delle concessionarie costituisce una piattaforma unica integrata con i sistemi aziendali della Società ed è stato progettato per consentire alle concessionarie una gestione più efficiente delle richieste di finanziamento, riducendo i tempi di preparazione dei preventivi e di consultazione degli esiti.

La Società sta inoltre sviluppando nuovi sistemi integrati quali il CRT e il CSS che consentiranno alla propria clientela di fruire di ulteriori servizi informativi.

#### *Rapporti con parti correlate e imprese del gruppo*

Il capitale sociale di Opel Finance Spa, alla data di predisposizione del presente documento di bilancio, è composto di numero 2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 cadauna.

Il capitale è interamente versato e suddiviso a sua volta in 2.091.600 azioni di proprietà di OPVF Europe Holdco Ltde (precedentemente denominata GMF Europe Holdco Limited) e per le restanti 8.400 azioni di proprietà di Opel Bank S.A. (società di diritto francese, precedentemente denominata GMAC Banque S.A.).

La Opel Finance SpA è società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Opel Bank S.A.).

Le operazioni attuate con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti risultano regolate con margini e altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria.

Sulle operazioni passive con la capogruppo, l'onere per la Società risulta dall'applicazione di condizioni di mercato.

Sono inoltre state considerate quali parti correlate le Società veicolo delle due operazioni di cartolarizzazione CARS e ICARAT in quanto Opel Finance Italia ha un controllo di fatto sulle stesse secondo quanto previsto dall'IFRS 10.

Tabella operazioni con parti correlate

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE								
Rapporti commerciali e diversi	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Opel Vauxall - Servizi diversi		526.894				8.678.278		1.869.446
GMAC UK Plc: servizi IT		-						
Opel Italia S.r.l. per servizi	116.750							
Rapporti finanziari	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri		Proventi	
Opel Finance International BV : Finanziamento pool e prestito subordinato		368.127.516						
Opel Finance International BV : Interessi su finanziamento pool e prestito subordinato		887.620				5.421.196,45		
GMF Inc.: Garanzie rilasciate						2.199.393		
Opel Italia S.r.l. per operazioni di factoring								2.015.070
Opel Italia S.r.l. servizi di guardiania						87.493		
Opel Italia S.r.l. per interessi attivi	895.679							9.674.725
Opel Italia S.r.l. per contributi su campagne promozionali retail	30.756							
Società Veicolo di cartolarizzazione	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri		Proventi	
CARS	10.000	198.268.350				2.766.603,40		2.089.690
ICARAT	10.000	372.397.563				5.926.988,09		4.785.225

### Azioni proprie e della controllante

Opel Finance SpA non ha in portafoglio azioni proprie o della società controllante.

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi che non abbiano già trovato riflesso nei saldi patrimoniali ed economici del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

### Evoluzione prevedibile della gestione

Le immatricolazioni previste per l'anno 2018 sono pari a circa 1,9 milioni di unità del mercato auto in Italia, inclusi i veicoli commerciali e si stima un totale di immatricolazioni di veicoli Opel pari a 121.155 con una penetrazione di prodotti rateali da parte di Opel Finance pari al 26,3 % con un totale complessivo di 33.900 unità così suddiviso:

- 31.865 finanziamenti di veicoli nuovi.
- 2.035 di finanziamenti di veicoli usati

Tabella indicatori 2018

		ITALY
		Italy - Streams
		2018
<b>Opel Sales</b>	Registrations	121.155
<b>New production Retail</b>	% penetration	26,3%
	Nb contracts new	31.865
	Nb contracts used	2.035
	Nb contracts total	33.900

Gestione del rischio

La Società esegue in autonomia un'accurata identificazione dei rischi ai quali è esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento.

Il *Consiglio di Amministrazione*, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato (con particolare riguardo ai meccanismi di delega e controllo sull'operatività delegata), verifica che l'attività di controllo e gestione dei rischi, nell'ambito dell'assetto organizzativo, sia coerente con gli indirizzi della Società, promuove e monitora tempestivamente l'implementazione di adeguate misure correttive, nel caso di risultati anomali o negativi derivanti dall'attività di controllo e gestione dei rischi.

In conformità alle disposizioni di vigilanza e all'operatività della Società, l'identificazione dei rischi viene effettuata con cadenza almeno annuale o comunque in presenza di eventi tali da impattare sulla rischiosità della Società, quali ad esempio modifiche del business aziendale e dell'assetto organizzativo.

La definizione delle modalità operative per l'identificazione, la valutazione e la quantificazione dei rischi operativi e dei relativi presidi organizzativi sono delegate al *Comitato Rischi*.

Il Comitato Rischi interdipartimentale si riunisce con cadenza trimestrale per monitorare le dinamiche connesse all'assunzione dei rischi e le implicazioni in termini di esigenze patrimoniali.

Il Comitato Rischi definisce anche le modalità operative per la corretta determinazione della Classe di appartenenza della Società nell'ambito del processo di *Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)*.

Coerentemente con i principi di vigilanza e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, la classe di appartenenza della Società coincide con la Classe di merito 3. La classe di appartenenza viene identificata con cadenza almeno annuale ed è aggiornata ogniqualvolta intervengano significative modifiche nelle strategie aziendali e nelle linee guida normative di identificazione della classe di appartenenza o nelle condizioni soggettive della Società.

L'informativa di III Pilastro viene pubblicata sul sito di Opel Finance una volta l'anno, o con frequenza maggiore in base alla rilevanza delle operazioni, della gamma delle attività svolte e/o della possibilità di cambiamenti nel valore delle esposizioni.

In merito al rischio normativo, la Società si avvale della funzione *Compliance* al fine di prevenire e gestire il rischio di non conformità in particolare nelle aree Antiusura, Trasparenza dei servizi bancari e anatocismo, Codice del consumo e commercializzazione di servizi bancari/finanziari mediante tecniche di commercializzazione a distanza.

A tal fine, è compito del responsabile della funzione *Compliance* verificare che le procedure interne siano coerenti con la necessità di prevenire la violazione di norme di etero e di autoregolamentazione, secondo un approccio *'risk based'*.

In merito alle attività di antiriciclaggio e delle segnalazioni delle operazioni sospette, la Funzione Antiriciclaggio, ai sensi del Decreto legislativo 231/2007, ha verificato costantemente la coerenza delle procedure aziendali con gli obiettivi di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

A tal fine, rientrano tra i compiti assegnati alla funzione l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione dell'impatto su processi e procedure interne, inoltre la collaborazione all'individuazione del sistema di controlli interni e delle procedure per la prevenzione e il contrasto al rischio riciclaggio.

La società, inoltre, attraverso la Funzione di *"Audit Interno"* e dell'*Organismo di Vigilanza* ex D.Lgs. 231/200, garantisce un costante monitoraggio dei principali processi decisionali e di analisi di rischio connesso alle singole attività di business, ponendo in essere azioni correttive su eventuali anomalie rilevate.

Con riferimento al rischio legale e di reputazione, la Società, in base alle disposizioni di Banca d'Italia in materia di risoluzione stragiudiziale delle controversie e Arbitro Bancario Finanziario, ha provveduto alla gestione dei reclami ricevuti in numero di complessivi 27, reclami che per l'esercizio chiuso al 31.12.2016 rappresentano lo 0,048% del portafoglio rateale medio rispetto allo 0,050% del 2015.

La Opel Finance assolve gli obblighi di risposta alle richieste provenienti da Poste Certificate (PEC) per gli accertamenti bancari, di gestione dell'Archivio Unico Informatico e di segnalazione all'Anagrafe Tributaria.

### *Informazioni sul personale*

Il numero complessivo di dipendenti al 31 Dicembre 2017 è pari a 72, così suddiviso:

<u>Composizione</u>	<u>N.</u>
Uomini	40
Donne	32
Età media (anni)	44
Dirigenti	7
Quadri	19
Impiegati	46

*Di cui:*

<i>Funzioni globali</i>	12
Personale distaccato	1

L'anzianità lavorativa media è pari a circa 13 anni.

Il tasso di turnover nel periodo di riferimento è pari a 30,86 %.

## Aggiornamento Documento Programmatico sulla Sicurezza

Con riferimento agli adempimenti relativi al Documento Programmatico sulla Sicurezza (di seguito DPS), la Società, in qualità di titolare di trattamento ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f del D.Lgs. 196/2003, effettua - nell'ambito dello svolgimento della normale attività di impresa - operazioni di trattamento esclusivamente sulle seguenti categorie di dati sensibili, come definiti dall'art. 4, comma 1, lettera d del D.Lgs. 196/2003:

- (i) dati relativi allo stato di salute e malattia dei propri dipendenti e/o collaboratori anche a progetto, senza indicazione della relativa diagnosi;
- (ii) dati relativi all'eventuale adesione dei propri dipendenti e/o collaboratori anche a progetto a organizzazioni sindacali o a carattere sindacale.

Nel rispetto delle misure minime di sicurezza elencate agli artt. da 31 a 36 e in Allegato B del D.Lgs. 196/2003, la Società si è avvalsa della misura di semplificazione ex art. 34, comma 1-bis del D.Lgs. 196/2003, introdotto dalla Legge 113/2008, che consente l'esonero di tenuta e aggiornamento annuale del DPS.

Il decreto legge "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e sviluppo", approvato dal Consiglio dei Ministri il 27/01/2011, prevede all'art. 47 l'abolizione dell'obbligo di predisporre e aggiornare il DPS.

### *La situazione patrimoniale*

Opel Finance ha continuato nel corso del 2017 il monitoraggio dei rischi di Primo e Secondo pilastro di Basilea II oltre che degli altri rischi connessi con l'attività svolta e dei relativi assorbimenti patrimoniali (Processo ICAAP).

Al 31 Dicembre 2017 il Patrimonio di Vigilanza (Fondi propri complessivi) è pari a Euro 118.268.840. Il totale dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di I e II Pilastro di Basilea 2 è pari a Euro 75.292.624; conseguentemente l'eccedenza patrimoniale è pari a Euro 42.976.216.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altre informazioni" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

### *Analisi delle dinamiche registrate dai principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico.*

Le principali variazioni del conto economico 2017 rispetto all'esercizio 2016 sono relative a:

- il Margine di Interesse è pari a Euro 20.833.011 con una variazione di +8,58% rispetto all'esercizio 2016;
- le Commissioni Nette sono pari a Euro 23.379.451 con una variazione del +38,86% rispetto all'esercizio 2016;
- il Margine di Intermediazione è pari Euro 44.277.553 con una variazione del +23,02% rispetto all'esercizio 2016;
- il Risultato della gestione operativa è pari a Euro 19.808.538 rispetto a Euro 16.269.297 (+21,75%) del 2016 principalmente grazie a maggiori ricavi per interessi attivi e commissioni attive derivanti dal crescente volume del portafoglio del credito al consumo.
- Utile / Perdita al netto delle imposte: il risultato al netto delle imposte è pari ad un utile di Euro 15.949.971 rispetto ad un utile di Euro 14.410.244 del 2016.

A livello patrimoniale si evidenzia:

- Una variazione positiva dei crediti per factoring e finanziamenti alle concessionarie di circa Euro 81 milioni rispetto al 2016, dovuta principalmente all'incremento dello *stock Commercial* finanziato;
- una variazione positiva del portafoglio del credito al consumo per Euro 130 milioni rispetto al 2016 riconducibile alla crescente attività di erogazione diretta dei finanziamenti rateali;
- un incremento sostanziale del portafoglio leasing di circa 12,9 milioni;
- l'indebitamento finanziario, pari a Euro 916 milioni, è aumentato di circa Euro 167 milioni rispetto all'esercizio precedente in linea con l'incremento complessivo dei portafogli crediti.

#### *Continuità aziendale*

In relazione al contenuto del documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, avente a oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime", in combinato disposto con l'art. 2428 del Codice Civile, si rileva che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2017 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

In particolare, non sussistono incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale in considerazione dei seguenti fattori:

- ü risultato di esercizio positivo conseguito nel 2017;
- ü previsioni di mantenimento del buon andamento reddituale e di liquidità nel periodo 2018 e successivi;
- ü adeguatezza della consistenza patrimoniale rispetto ai requisiti previsti dalla normativa di vigilanza;

Alla luce di quanto sopra evidenziato gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Opel Finance, continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento all'incertezza nell'utilizzo delle stime legate al recupero della fiscalità anticipata, si rimanda alla parte A, sezione 4, Altri Aspetti della Nota Integrativa.

## Destinazione del risultato d'esercizio

Il bilancio di esercizio 2017 si è chiuso con un utile pari ad Euro 15.949.971 e si propone all'Assemblea, in sede di approvazione del medesimo, di farlo confluire a riserva straordinaria dopo averne destinato il 5% alla riserva legale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Enrique Mendoza

L' Amministratore delegato  
Anthony Ferdinandi



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	1.563.912	496.295
60. Crediti	1.048.464.957	868.794.861
100. Attività materiali	540.852	604.402
110. Attività immateriali	642.238	1.337.631
120. Attività fiscali		
a) Correnti	3.703.772	3.703.536
b) Anticipate	6.035.616	6.503.777
<i>di cui alla L.214/2011</i>	5.778.236	6.503.777
Totale	9.739.388	10.207.313
140. Altre Attività	5.042.466	5.222.945
Totale Attivo	1.065.993.813	886.663.446
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2017	31/12/2016
10. Debiti	958.385.789	796.419.021
70. Passività fiscali		
a) Correnti	3.211.697	1.587.220
b) Differite	-	-
90. Altre Passività	5.926.695	5.186.368
100. Trattamento di fine rapporto del personale	982.624	996.012
110. Fondo per rischi e oneri		
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	3.575.930	4.513.909
120. Capitale	21.000.000	21.000.000
160. Riserve	57.173.698	42.763.454
170. Riserve da valutazione	(212.590)	(212.781)
180. Utile (perdita) d'esercizio	15.949.971	14.410.244
Totale Passivo e Patrimonio Netto	1.065.993.813	886.663.446

Conto Economico	31/12/2017	31/12/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	53.971.533	43.945.953
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(33.138.523)	(24.758.383)
Margine di interesse	20.833.011	19.187.570
30. Commissioni attive	26.213.844	18.908.384
40. Commissioni passive	(2.834.393)	(2.071.788)
Commissioni nette	23.379.451	16.836.596
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	65.092	(33.340)
90. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	-	-
b) passività finanziarie	-	-
Margine di intermediazione	44.277.553	35.990.826
100. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(151.645)	(1.073.928)
b) altre operazioni finanziarie	-	-
110. Spese amministrative		
a) spese per il personale	(6.793.871)	(5.249.032)
b) altre spese amministrative	(17.263.010)	(13.062.199)
120. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(268.943)	(249.371)
130. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(969.698)	(839.325)
140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	-	-
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	964.464	489.031
160. Altri proventi e oneri di gestione	13.686	263.294
Risultato della gestione operativa	19.808.538	16.269.297
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	19.808.538	16.269.297
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.858.568)	(1.859.053)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	15.949.971	14.410.244
Utile (Perdita) d'esercizio	15.949.971	14.410.244

Prospetto della redditività complessiva

Voci		2017	2016
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.949.971</b>	<b>14.410.244</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>20</b>	Attività materiali	-	-
<b>30</b>	Attività immateriali	-	-
<b>40</b>	Piani a benefici definiti	191	(15.480)
<b>50</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>60</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>70</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>80</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>90</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>100</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
<b>110</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>120</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>191</b>	<b>(15.480)</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>15.950.161</b>	<b>14.394.764</b>

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	21.000.000		21.000.000										21.000.000
Sovraprezzo emissioni	-												-
Riserve :													
a) di utili	1.159.134		1.159.134	720.512									1.879.646
b) altre	41.604.321		41.604.321	13.689.732									55.294.052
Riserve da valutazione	(212.781)		(212.781)									191	(212.590)
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) d'esercizio	14.410.244		14.410.244	(14.410.244)								15.949.971	15.949.971
<b>Patrimonio netto</b>	<b>77.960.917</b>	<b>-</b>	<b>77.960.917</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.950.161</b>	<b>93.911.078</b>

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	21.000.000		21.000.000										21.000.000
Sovraprezzo emissioni	-												-
Riserve :													
a) di utili	610.846		610.846	548.288									1.159.134
b) altre	31.186.858		31.186.858	10.417.463									41.604.321
Riserve da valutazione	(197.301)		(197.301)									(15.480)	(212.781)
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) d'esercizio	10.965.750		10.965.750	(10.965.750)								14.410.244	14.410.244
<b>Patrimonio netto</b>	<b>63.566.153</b>	<b>-</b>	<b>63.566.153</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.394.764</b>	<b>77.960.917</b>

Rendiconto Finanziario	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>15.949.971</b>	<b>14.410.244</b>
interessi attivi incassati	53.971.533	43.945.953
interessi passivi pagati	(33.138.523)	(24.758.383)
divendi e proventi simili		
commissioni nette	23.379.451	16.836.596
spese per il personale	(6.793.871)	(5.249.032)
altri costi	(17.688.830)	(14.735.792)
altri ricavi	78.778	229.954
imposte e tasse	(3.858.568)	(1.859.053)
costi / ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	-	-
<b>2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(178.742.446)</b>	<b>(239.321.624)</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
crediti verso banche	(12.020.704)	(1.438.701)
crediti verso enti finanziari	-	-
crediti verso clientela	(167.649.392)	(237.951.459)
altre attività	927.650	68.535
<b>3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>163.380.396</b>	<b>224.128.533</b>
debiti verso banche	(27.199.239)	(42.035.921)
debiti verso enti finanziari	187.242.129	258.240.621
debiti verso clientela	1.923.878	6.612.193
altre passività	1.413.629	1.311.640
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</i>	<b>587.921</b>	<b>(782.848)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>(271.703)</b>	<b>(244.659)</b>
vendite di attività materiali	(271.703)	(244.659)
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>751.400</b>	<b>1.028.437</b>
acquisti di attività materiali	477.095	563.031
acquisti di attività immateriali	274.305	465.405
acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</i>	<b>479.697</b>	<b>783.777</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.067.617</b>	<b>930</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	496.295	495.365
Liquidità totale netta generata/assorbita nell' esercizio	1.067.617	930
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.563.912	496.295



NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2017

OPEL FINANCE SPA

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

### Parte A - Politiche contabili

#### A.1 Parte Generale

##### *Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Opel Finance S.p.A. , in quanto intermediario finanziario iscritto nell'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'articolo 106 del Decreto legislativo n. 385/1993, ha redatto il Bilancio d'esercizio 2017 in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS* e *International Financial Reporting Standards - IFRS*), emanati dall'*International Accounting Standards Board - IASB* ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e dei successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Si fa presente che Opel Finance S.p.A. è Intermediario finanziario iscritto al n. 25 dell'Albo Unico di cui all' art. 106 del Testo Unico Bancario. Ai sensi del D.Lgs. n. 209/2005 e del regolamento IVASS n. 5/2006 la Società è iscritta al registro degli intermediari assicurativi (RUI) sezione D, n. 78072 del 19 febbraio 2007.

##### *Sezione 2 - Principi generali di redazione*

###### 2.1 Le normative e le fonti di riferimento

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 9 Dicembre 2016 (Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari).

Il bilancio è stato redatto con l'intento di presentare, in maniera veritiera e corretta, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato dell'esercizio e i flussi finanziari. Il bilancio è stato redatto nella previsione della continuazione dell'attività, verificata per il tramite di apposito piano da cui si evince la piena e indiscussa capacità di operare in condizione di continuità nei 12 mesi successivi all'approvazione del presente bilancio, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio sono esposti in Euro.

Il presente bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione e dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 come segue:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico;
- il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- il Rendiconto finanziario;

- la Nota Integrativa.

Il rendiconto finanziario nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto, in base al quale si è provveduto ad evidenziare la liquidità assorbita e/o generata dalle seguenti aree:

- attività operativa;
- attività di investimento;
- attività di provvista.

### *Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Come evidenziato nel paragrafo "La situazione di Opel Finance SpA In Italia" della relazione degli amministratori, le operazioni di cartolarizzazione mediante le società veicolo consolidate al 31 dicembre 2017 Car's e I-Carat, sono state chiuse anticipatamente rispetto alla data originariamente prevista, con decorrenza rispettivamente 18 gennaio 2018 e 15 marzo 2018, a seguito della modifica della compagine societaria del gruppo di appartenenza che ha comportato è stata predisposta una diversa razionalizzazione delle fonti di approvvigionamento.

Si evidenzia che la chiusura anticipata delle operazioni di cartolarizzazione non ha generato impatti tali da dover essere riflessi nella situazione contabile consolidata al 31.12.2017.

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento del presente bilancio che non abbiano già trovato riflesso nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria esposta nel bilancio al 31 Dicembre 2017.

### *Sezione 4 – Altri aspetti*

Il bilancio della Opel Finance S.p.A. è sottoposto a revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

Con riferimento all'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo (cfr. IFRS 12, paragrafi 7-9) si rinvia al bilancio consolidato come previsto nelle istruzioni contenute nel provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9 Dicembre 2016.

### *A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio*

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2017 con riferimento alle sole voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi. Per ogni voce sono riportati i criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

#### **CREDITI**

Nell'ambito della più ampia categoria degli strumenti finanziari, i crediti sono costituiti da quei rapporti, non quotati in mercati attivi, per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri. I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono stati contabilizzati per l'importo effettivamente erogato ed esposti al valore

di presumibile realizzo mediante rettifiche, in relazione allo status dei crediti stessi; le rettifiche sono state effettuate in maniera forfettaria sulla base di metodologie storico-statistiche, tenendo conto dell'andamento degli importi recuperati e delle categorie delle controparti e della natura del credito.

I crediti vantati verso cedenti sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale al valore di acquisizione e valutati al presumibile valore di realizzo.

L'iscrizione iniziale avviene per un valore corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* sono rilevati al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (IRR).

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio, si fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia per le società finanziarie, integrata con disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

Per il portafoglio al consumo il valore dei crediti iscritti è sottoposto alla verifica dell'esistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo ad una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito *performing (impairment)* attraverso una valutazione forfettaria previo raggruppamento in categorie omogenee in termini di rischio di credito, in base alla tipologia di vettura finanziata (Nuovo o Usato), alla durata del finanziamento e alla metodologia di pagamento (presenza o meno dell'addebito diretto).

La valutazione dei crediti inclusi nella categoria di rischio di sofferenza, viene effettuata previo raggruppamento in categorie omogenee in termini di rischio di credito, quali l'esistenza o meno di garanzie e la tipologia di azione di recupero ad esse sottostanti.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne.

Con riferimento al portafoglio al consumo, la policy aziendale prevede, di norma, il trasferimento a sofferenza di tutte le posizioni scadute o sconfiniate da oltre 150 giorni, e la contestuale svalutazione analitica. Il limite per lo scaduto "tecnico" è fissato a 5 giorni lavorativi, trascorsi i quali, la Società attiva tutte le azioni necessarie per il recupero del credito. Convenzionalmente, al fine della rappresentazione nel presente bilancio, le attività scadute o sconfiniate oltre i 90 giorni sono riportate tra le inadempienze probabili coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento (Circ. Bdl n.217 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti – Avvertenze Generali – Par. 7).

Con riferimento al portafoglio commerciale, date le diverse variabili che contraddistinguono il rapporto con il cliente e insite nella diversa natura del business, la *policy* aziendale prevede che la classificazione a sofferenza venga di norma effettuata rispetto a posizioni che presentino almeno una partita scaduta o sconfinante da oltre 300 giorni a meno di elementi oggettivi che consentano una diversa valutazione rispetto alle possibilità di rientro della controparte. Le posizioni scadute o sconfiniate fino a 90 giorni sono riportate tra le "esposizioni scadute non deteriorate" (Circ. Bdl n.217 del 5 Agosto 1996 e successivi

aggiornamenti – Avvertenze Generali – Par. 7), quelle oltre i 90 giorni tra le “esposizioni scadute deteriorate” a meno di elementi oggettivi che consentano di considerare l’attività come non deteriorata.

La determinazione delle svalutazioni analitiche da apportare ai crediti si basa sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi, anche in ragione del valore di mercato dei beni (autoveicoli) e delle garanzie rispetto alle quali la Società può far valere i propri diritti.

I crediti sono cancellati, quando l’attività in esame è considerata definitivamente irrecuperabile.

L’importo delle perdite è iscritto nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati.

Le operazioni di cessione dei crediti con le quali vengono ceduti crediti a istituti bancari o a SPV di cartolarizzazione ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell’operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti, nel bilancio individuale, registrando un debito nei confronti della banca erogatrice del finanziamento, pari al prestito incassato. Anche il conto economico rifletterà i medesimi criteri di contabilizzazione.

Per quanto riguarda il bilancio consolidato, le società veicolo, in applicazione delle indicazioni contenute nell’IFRS10, sono state considerate controllate dalla Società e, pertanto, incluse nell’area di consolidamento. Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i dati relativi al portafoglio gestito.

#### *ATTIVITA' MATERIALI*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Successivamente alla rilevazione iniziale i beni strumentali sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento patrimoniale del valore del bene a cui si riferiscono sono imputate direttamente al conto economico dell’esercizio di sostenimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione, non si prevedono utili futuri.

#### *ATTIVITA' IMMATERIALI*

I costi a capitalizzazione pluriennale, essenzialmente rappresentati da software, sono iscritti al costo e ammortizzati sistematicamente secondo il periodo della loro prevista utilità futura.

Le immobilizzazioni immateriali vengono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della cessione e qualora non siano attese utilità future.

#### *FISCALITA' DIFFERITA E CORRENTE*

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L’onere (provento) fiscale è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio. Le imposte correnti rappresentano l’importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio così come definito dallo IAS 12. Le

imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Le attività e passività fiscali correnti rappresentano la posizione fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

In particolare, tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti in ogni caso rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12.

Le passività fiscali riflettono, invece, gli importi necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.

La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "*balance sheet liability method*", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determina importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore fiscalmente riconosciuto.

Le differenze temporanee possono essere:

- (a) differenze temporanee imponibili, ovvero delle differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- (b) differenze temporanee deducibili, ovvero delle differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le attività fiscali differite riflettono gli importi delle imposte sul reddito ritenute recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e ritenute recuperabili negli esercizi successivi;
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività per imposte anticipate per differenze temporanee che saranno deducibili negli esercizi futuri, sono rilevate in base alle aliquote fiscali vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico.

## DEBITI

Sono inclusi in questa voce i debiti verso le banche, gli enti finanziari e la clientela. I debiti sono iscritti alla data di incasso, ovvero quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali avendo così un obbligo legale a corrispondere flussi finanziari alla controparte.

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, di norma corrispondente al valore incassato. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo per distribuire tali costi lungo la vita del debito.

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando vengono estinti.

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER IL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto è iscritto fra le passività sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto; la valutazione è effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

Gli adeguamenti del fondo dovuti alle variazioni attuariali sono imputati ad apposita riserva patrimoniale. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dallo IASB e dall'IFRIC, il TFR è stato considerato come un *post employment-benefit* del tipo *defined-benefit plan*, ovvero a prestazione definita, per la quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico – finanziario.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre, si è tenuto conto delle *best practices* di riferimento.

Il principio prevede, inoltre, che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rideterminazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/ (perdite) complessivi".

#### FONDI PER RISCHI ED ONERI

Un accantonamento viene rilevato tra i fondi per rischi ed oneri, in base a quanto previsto dallo IAS 37, esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assuma rilevanza, l'importo di un accantonamento corrisponde al valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Un Fondo rischi e oneri viene stanziato allo scopo di fronteggiare passività di esistenza certa e probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio o alla data di formazione del presente bilancio, non siano ancora determinabili l'ammontare o la data di manifestazione.

### *COSTI E RICAVI*

I ricavi ed i costi d'origine finanziaria, nonché gli altri costi e ricavi, sono iscritti nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

### *ALTRE INFORMAZIONI*

#### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2017

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2017:

- Emendamento allo IAS 7 "Disclosure Initiative" (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.
- Emendamento allo IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses" (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "Available for Sale" al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

#### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2017

- Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- o l'identificazione del contratto con il cliente;
- o l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- o la determinazione del prezzo;
- o l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers sono state omologate dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017.

Sulla base dell'analisi delle previsioni normative del principio, nonché delle principali fattispecie contrattuali rientranti nelle medesime, gli impatti di natura quantitativa provvisoriamente stimati derivanti dalla prima applicazione risultano essere non significativi. Pertanto gli effetti principali sono rappresentati dalla maggiore richiesta di informativa prevista dal nuovo principio.

- Versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39 e deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018.

#### I requisiti del Principio IFRS 9

L'entrata in vigore dell'IFRS 9 porterà cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti:

- classificazione e misurazione – il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai business model e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. SPPI - Solely Payments of Principal and Interests);
- impairment – il principio introduce un nuovo approccio di tipo expected credit loss (cd. ECL) in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al Fair Value To Profit and Loss (cd. FVTPL);
- hedge accounting – il principio introduce novità in ambito micro hedging avvicinando l'hedge accounting ad un'ottica di risk management, mentre il macro hedging al momento non rientra nel perimetro IFRS 9.

Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione", per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato (di seguito anche "CA");
- fair value con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche "FVTOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income");
- fair value con impatto a conto economico (di seguito anche "FVTPL - Fair Value through Profit and Loss").

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al business model del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

Con riferimento agli aspetti di "impairment", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio performing che non sono valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di reporting si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e stage 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Con riferimento agli aspetti di "Hedge Accounting", il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del risk management. Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. "General Hedge", con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39.

#### Il progetto di implementazione dell'IFRS 9 adottato

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, sono state coinvolte attivamente nel progetto diverse funzioni aziendali ed in particolare il Finance ed il Risk Management ed è stato creato nel corso del 2017, un Gruppo di lavoro in cui sono state coinvolti i referenti delle suddette funzioni per le diverse società appartenenti al Gruppo, al fine di gestire il progetto di allineamento ai nuovi requisiti in modo omogeneo e determinare gli impatti derivanti dall'introduzione dello stesso.

Con il cambio di proprietà a partire dal 1 novembre 2017, le attività del GdL sono state inglobate nel progetto più ampio gestito direttamente dal Gruppo BNPP.

#### Informativa sugli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9

Con riferimento alla "classificazione e misurazione" delle attività finanziarie, il Gruppo di lavoro ha provveduto, attraverso l'analisi dei contratti esistenti con la clientela, a definire, per le diverse tipologie di attività, il relativo modello di business. Le operazioni di finanziamento oggetto del perimetro di valutazione dell'IFRS 9, ovvero i "loans and receivables", sono stati classificati nell'ambito del nuovo principio quali "held to collect", ovvero portafogli detenuti per incassare futuri flussi di cassa. La possibilità che la Società operi in futuro vendite di portafogli deteriorati

non costituirebbe una modifica di tale classificazione poiché sarebbe posta in relazione al deterioramento del merito creditizio dell'eventuale portafoglio oggetto di cessione; sarebbe pertanto frutto di valutazioni economiche da parte degli Amministratori.

Sono state inoltre condotte analisi di dettaglio sulle singole tipologie di contratto in essere con la clientela retail e con i concessionari al fine di verificare il superamento del test SPPI test.

Con riferimento all'SPPI Test, sono state definite le linee guida per l'effettuazione del test che rappresentano la metodologia adottata dalla Società così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi delle caratteristiche contrattuali dello strumento da parte delle funzioni interessate.

Con riferimento all'"Impairment", la Società, ha definito i criteri da adottare in termini di stage allocation per le due principali categorie di crediti, al consumo ed ai concessionari, sulla base in particolare del principale indicatore di deterioramento del merito creditizio della controparte per la tipologia di portafogli gestiti, ossia i giorni di scaduto, nonché tenendo conto di eventuali misure di forbearance. Con riferimento al credito ai concessionari, la Società si è basata anche sul sistema di rating interno utilizzato per i concessionari.

- Con riferimento alla determinazione delle perdite attesa la Società si sta adeguando alle regole definite a livello di Gruppo, definendo:

- Probabilità di default (PD): le PD alla reporting sono state stimate partendo dalla costruzione di matrici di transizione basate sulle classi di rating da modello, condizionate per includere scenari macroeconomici forward-looking e utilizzate per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;

- Loss Given Default (LGD): la stima della LGD è stata effettuata sulla base delle serie storiche interne.

#### Impatti di prima applicazione

Sulla base di quanto sopra rappresentato, è stata determinata la stima degli impatti previsti per la prima applicazione dell'IFRS 9, sul patrimonio netto della Società al 1° gennaio 2018. Quest'analisi si è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta ad aggiustamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili nel 2018 con l'entrata a regime dell'IFRS 9. Tali effetti, che riguardano sia l'ammontare che la composizione del patrimonio netto, derivano essenzialmente dall'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio (sia performing che deteriorate) utilizzando il modello delle "expected credit losses" in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses".

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso si stima che gli impatti in argomento, da rilevare in sede di prima applicazione del nuovo principio in contropartita del patrimonio netto, non risulteranno in alcun caso critici rispetto al profilo di solvibilità aziendale.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società. La Società ha costituito a tal proposito un gruppo di lavoro, di cui fanno parte la funzione bilancio e rischio. Il gruppo di lavoro ha provveduto, attraverso l'analisi dei contratti esistenti con la clientela, a definire il modello di business della Società. Le operazioni di finanziamento oggetto del perimetro di valutazione dell'IFRS 9, ovvero i "loans and receivables", sono stati classificati quali "held to collect", ovvero portafogli detenuti per assicurare futuri flussi di cassa. La possibilità che la Società operi in futuro vendite di portafogli

deteriorati non costituirebbe una modifica di tale classificazione poiché posta in relazione al deterioramento del merito creditizio del portafoglio oggetto di cessione e sarebbe pertanto frutto di valutazioni economiche da parte degli amministratori.

La Società ritiene che l'implementazione del nuovo principio non darà luogo a modifiche sostanziali nei processi di recupero e tali da non apportare impatti materiali sui fondi di accantonamento già costituiti con lo IAS 39.

- Principio IFRS 16 – Leases (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Documento "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts" (pubblicato in data 12 settembre 2016). Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie. Gli amministratori non si attendono un effetto sostanziale nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

#### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.
- Emendamento all'IFRS 2 “Classification and measurement of share-based payment transactions” (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.
- Documento “Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle”, pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard) che integrano parzialmente i principi preesistenti. La maggior parte delle modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.
- Interpretazione IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration” (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società.
- Emendamento allo IAS 40 “Transfers of Investment Property” (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di

un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.

Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa interpretazione sul bilancio della Società.

- Emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Tale documento specifica gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test "SPPI" anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Emendamento allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures" (pubblicato in data 12 ottobre 2017)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

- Documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle", pubblicato in data 12 dicembre 2017 (tra cui IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation, IAS 12 Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity, IAS 23 Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation) che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.

- Emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una

joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

- Principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts (pubblicato in data 30 gennaio 2014) che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

### *Operazioni in valuta*

L'unità di conto è l'Euro, che costituisce, quindi, l'espressione monetaria del Bilancio.

Le attività e le passività denominate in valuta, intendendo per tali le divise diverse dall'Euro, sono convertite al tasso di cambio a pronti, corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie in valuta, sono rilevate nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

### *Fair Value degli Strumenti finanziari*

Il *Fair Value* rappresenta il valore di uno strumento finanziario, espresso sulla base dei prezzi e delle quotazioni osservabili sul mercato.

Tale valore dipende dalla specifica composizione dell'operazione finanziaria e dalla struttura delle curve di mercato (curve di tasso, curve di volatilità) nel tempo.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e viene modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel fare ricorso ad un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

Per i rapporti creditizi e debitori rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* riportato nella nota integrativa è stato determinato sulla base di una curva di tasso *free risk* con l'aggiunta degli opportuni spread.

### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché

sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali iscritte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei benefici a dipendenti con piani a prestazione definita (es. TFR).

Si dichiara che il presente bilancio è stato redatto in piena conformità a tutti i principi contabili internazionali in vigore al momento di formazione del bilancio d'esercizio.

### A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti di portafogli nel corso dell'esercizio.

### A.4 Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Di seguito sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

Un'entità deve fornire informazioni, per ciascuna classe di strumenti finanziari, sui metodi e, in caso di utilizzo di una tecnica di valutazione, sulle ipotesi adottate nel determinare il *fair value* (valore equo) di ciascuna classe di attività o passività finanziarie.

A tal fine la valutazione del *fair value* deve essere classificata in base a una scala gerarchica del *fair value* che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* deve essere composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* deve essere determinato in base ai dati rilevanti di input del livello più basso.

#### *A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Al 31 Dicembre 2017 la Società non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

Con riferimento alle attività e passività non valutate al *fair value* su base ricorrente, si riporta di seguito la descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati nella valutazione del *fair value* per ciascuna voce.

##### *Crediti verso banche e verso i concessionari*

Dato il loro orizzonte temporale a breve ed il loro trascurabile rischio di credito si ritiene che il valore contabile approssimi il *fair value*.

##### *Crediti verso clientela retail e leasing*

La determinazione al *fair value* dei crediti rateali è stata effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di rendimento applicabile al portafoglio dei crediti al consumo alla data del 31 Dicembre 2017, pari al 3,6%.

In considerazione del fatto che la determinazione del *fair value* si basa su valutazioni interne e su input non osservabili, sono stati classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

##### *Debiti verso banche*

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso banche si ritiene che esso non si discosti dai valori di bilancio, tenuto conto della durata a breve termine degli stessi.

##### *Debiti verso enti finanziari*

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso enti finanziari si ritiene che esso non si discosti sostanzialmente dai valori di bilancio, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa ai rapporti regolati a condizioni di mercato nonché a tasso variabile.

#### *Informativa di natura quantitativa*

##### *A.4.5 Gerarchia del Fair Value*

Al 31 Dicembre 2017 la Società non detiene attività e passività finanziarie al *fair value*.

##### *A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività creditizie detenute sino alla scadenza								
2 Crediti	1.048.464.957			1.055.593.248	868.794.861			875.950.660
3 Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.048.464.957</b>	<b>-</b>		<b>1.055.593.248</b>	<b>868.794.861</b>	<b>-</b>		<b>875.950.660</b>
1 Debiti	958.385.789			958.385.789	796.419.021			796.419.021
2 Titoli in circolazione								
3 Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>958.385.789</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>958.385.789</b>	<b>796.419.021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>796.419.021</b>

Legenda:

VB=valore di bilancio

L3= fair value di livello 3

Le valutazioni al *fair value* differiscono dal valore di bilancio solo per i crediti verso clientela *retail*, per gli altri crediti e per i debiti si ritiene che il valore di bilancio sia coincidente con il valore di mercato.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Composizione	2017	2016
1 Cassa	-	-
2 Depositi presso c/c postali	1.563.912	496.295
<b>Totale</b>	<b>1.563.912</b>	<b>496.295</b>

Sezione 6 - Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	2017				2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Depositi e conti correnti	15.122.209			15.122.209	3.101.505			3.101.505
2 Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine	-			-	-			-
2.2 Leasing finanziario	-			-	-			-
2.3 Factoring								
- pro solvendo	-			-	-			-
- pro soluto	-			-	-			-
2.4 Altri finanziamenti	-			-	-			-
3 Titoli di debito								
- titoli strutturati	-			-	-			-
- altri titoli di debito	-			-	-			-
4 Altre attività	-			-	-			-
<b>Totale</b>	<b>15.122.209</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.122.209</b>	<b>3.101.505</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.101.505</b>
<b>Totale Fair Value</b>	<b>15.122.209</b>				<b>3.101.505</b>			

La voce "depositi e conti correnti" accoglie l'esposizione verso istituti bancari per depositi in c/c prontamente liquidabili e regolati a condizioni di mercato; si ritiene, pertanto, che il *fair value* sia sostanzialmente coincidente con il valore di bilancio e convenzionalmente inserito al livello 3.

## 6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	2017						2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1 Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine	-					-						
1.2 Leasing finanziario	-					-						
1.3 Factoring												
- pro solvendo	-					-						
- pro soluto	-					-						
1.4 Altri finanziamenti	-					-						
2 Titoli di debito												
- titoli strutturati	-					-						
- altri titoli di debito	-					-						
3 Altre attività	20.000				20.000	20.000						20.000
<b>Totale</b>	<b>20.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.000</b>	<b>20.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.000</b>
<b>Totale Fair Value</b>	<b>20.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.000</b>	<b>20.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.000</b>

La voce "Altre attività" accoglie:

- per Euro 10.000 il credito per il finanziamento costituito nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti per factoring avviata nel mese di Aprile 2014 con l'istituto creditizio "Crédit Agricole", mediante lo SPV di cartolarizzazione "I-CARAT Srl", e descritta nella Parte D- Sezione 2 della presente nota integrativa;
- per Euro 10.000 il credito per il finanziamento costituito nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti per factoring avviata nel mese di Dicembre 2012 con l'istituto creditizio "Crédit Agricole", mediante lo SPV di cartolarizzazione "Cartolarizzazione Auto Receivable's Srl" ("CAR'S"), e descritta nella Parte D- Sezione 2 della presente nota integrativa;

## 6.3 Crediti verso la clientela

Composizione	2017						2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1 Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	21.092.408				8.297.101	8.111.019						8.297.101
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro solvendo	-				-	-						-
- pro soluto	346.167.331				346.167.331	265.120.979						265.120.979
1.3 Credito al consumo	625.087.101		2.184.812		504.768.681	494.908.338		1.015.469				503.599.338
1.4 Carte di credito	-				-	-						-
1.5 Prestiti su pegno	-				-	-						-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-				-	-						-
1.7 Altri finanziamenti	32.465.773				32.465.773	93.671.222						93.671.222
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-				-	-						-
2 Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-				-	-						-
2.2 Altri titoli di debito	-				-	-						-
3 Altre attività	6.325.323				6.325.323	2.846.329						2.846.329
<b>Totale</b>	<b>1.031.137.936</b>	<b>-</b>	<b>2.184.812</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>898.024.208</b>	<b>864.657.887</b>	<b>-</b>	<b>1.015.469</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>873.534.969</b>

La tabella "Crediti verso la clientela" accoglie principalmente l'ammontare dei crediti per operazioni di factoring e il portafoglio crediti dei finanziamenti rateali e leasing.

Si rileva un incremento complessivo di Euro 166,4 milioni del totale dei crediti verso la clientela rispetto all'esercizio 2016 e il peso dei diversi portafogli risulta così distribuito:

- l'esposizione per il credito al consumo rappresenta il 60,62%;
- l'esposizione per operazioni di factoring pro-soluto rappresenta il 33,57%;
- l'esposizione per altri finanziamenti ad imprese private rappresenta il 3,15%;
- l'esposizione per il leasing rappresenta il 2,05%;
- altre attività per il residuo.

Si precisa che i crediti ceduti allo SPV CAR'S nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di crediti per factoring, avviata nel mese di Dicembre 2012 ed in scadenza il 31 Ottobre 2018, alla data del 31.12.2017 risultano pari a Euro 281.686.999,93. Tali crediti non superano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non sono stati cancellati dal bilancio e risultano ricompresi nell'esposizione complessiva dei crediti per factoring pro-soluto ed altri finanziamenti per complessivi Euro 346.167.331.

In data 16 Gennaio 2018 l'operazione ha avuto termine anticipato, a seguito della modifica della compagine societaria del gruppo di appartenenza della Società (passata da General Motors al gruppo Banque PSA Finance e BNP Paribas Personal Finance, in data 1 Novembre 2017) ed una diversa razionalizzazione delle fonti di approvvigionamento intra-gruppo.

L'operazione è descritta nella Parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

I crediti ceduti allo SPV I-CARAT nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di parte del portafoglio del credito al consumo, avviata nel mese di Aprile 2014 ed in scadenza il 31 Ottobre 2018, alla data del 31.12.2017 risultano pari a Euro 491.169.510 in linea capitale e ad Euro 486.013.533 al valore scontato. Tali crediti non superano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non sono stati cancellati dal bilancio e risultano ricompresi nell'esposizione complessiva dei crediti al consumo in bonis per complessivi Euro 625.087.101.

L'operazione è descritta nella Parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

Riguardo alla valutazione dei crediti verso la clientela al *fair value*, la determinazione è stata effettuata, limitatamente per il portafoglio dei finanziamenti rateali, attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base del tasso di rendimento applicabile al portafoglio in essere.

Nel corso del 2017 non sono state effettuate cessioni di crediti in sofferenza.

6.4 Crediti: attività garantite

Composizione	2017		2016	
	Crediti verso clientela		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG
<b>1 Attività in bonis garantite da:</b>				
- Beni in leasing finanziario				
- Crediti per factoring				
- Ipoteche				
- Pegni				
- Garanzie personali				
- Derivati su crediti				
	378.633.104	18.124.533	358.792.201	18.124.533
<b>2 Attività deteriorate garantite da:</b>				
- Beni in leasing finanziario				
- Crediti per factoring				
- Ipoteche				
- Pegni				
- Garanzie personali				
- Derivati su crediti				
<b>Totale</b>	<b>378.633.104</b>	<b>18.124.533</b>	<b>358.792.201</b>	<b>18.124.533</b>

Nota: VE=valore di bilancio delle esposizioni ; VG=fair value delle garanzie

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2017	2016
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	540.852	604.402
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>540.852</b>	<b>604.402</b>

Le attività strumentali iscritte in bilancio sono costituite prevalentemente da auto di servizio e da attrezzature informatiche.

#### 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Composizione	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>					604.402	604.402
A.1. Riduzioni di valore totali nette					-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>					604.402	604.402
<b>B. Aumenti</b>					477.095	477.095
B.1 Acquisti					-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					-	-
B.3 Riprese di valore					-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:					-	-
a) patrimonio netto					-	-
b) conto economico					-	-
B.5 Differenze positive di cambio					-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					-	-
B.7 Altre variazioni					-	-
<b>C. Diminuzioni</b>					(271.703)	(271.703)
C.1 Vendite					(268.942)	(268.942)
C.2 Ammortamenti					-	-
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					-	-
a) patrimonio netto					-	-
b) conto economico					-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:					-	-
a) patrimonio netto					-	-
b) conto economico					-	-
C.5 Differenze negative di cambio					-	-
C.6 Trasferimenti a:					-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					-	-
b) attività in via di dismissione					-	-
C.7 Altre variazioni					-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>						
D.1. Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>						
<b>E. Valutazione al costo</b>					540.852	540.852

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono determinati in funzione della vita utile delle stesse e saranno ammortizzati, mediamente, in circa 4 anni.

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	2017		2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1 Avviamento</b>				
<b>2 Altre Attività immateriali :</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	642.238		1.337.631	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>642.238</b>		<b>1.337.631</b>	
<b>3 Attività riferibili a leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	
<b>4 Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1 + 2 + 3 + 4)</b>	<b>642.238</b>		<b>1.337.631</b>	
<b>Totale</b>	<b>642.238</b>		<b>1.337.631</b>	

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dai software gestionali (tesoreria, credito commerciale, credito al consumo e contabilità).

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Composizione	Totale
<b>A . Esistenze iniziali</b>	<b>1.337.631</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	274.305
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(969.698)
C.3 Rettifiche di valore a :	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>642.238</b>

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono calcolati in funzione della vita utile delle stesse che, per il software, è stata determinata sulla base della migliore stima possibile del grado di obsolescenza e comunque non superiore alla durata originaria di tre anni. Le immobilizzazioni immateriali saranno ammortizzate, mediamente, in circa 3 anni. Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi tali da richiedere rettifiche di valore da deterioramento.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120a e 70p

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali correnti e anticipate"

Voci	2017	2016
<b>1 Attività fiscali correnti:</b>		
Crediti verso l'erario	3.703.772	3.703.536
<b>Totale 1</b>	<b>3.703.772</b>	<b>3.703.536</b>
Voci	2017	2016
<b>2 Attività fiscali anticipate:</b>		
1. Svalutazione crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	5.778.236	6.503.777
2. Perdita fiscale	-	-
3. Spese di rappresentanza	-	-
4. Altre imposte anticipate	257.380	-
<b>Totale 2</b>	<b>6.035.616</b>	<b>6.503.777</b>
<b>Totale 1+2</b>	<b>9.739.388</b>	<b>10.207.313</b>

La voce "attività fiscali correnti" accoglie principalmente i crediti IRES.

Sono, inoltre, ricompresi in tale voce i crediti verso l'erario per ritenute subite.

La voce "attività fiscali anticipate" si riferisce, per un importo pari ad Euro 5.778.236 a differenze temporanee, deducibili in esercizi futuri, relative a svalutazioni su crediti verso la clientela eccedenti il limite di deducibilità immediata, prevista dalla normativa fiscale. Le predette, dunque, devono ritenersi interamente riferibili alle imposte derivanti alla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 che ha conferito certezza al recupero delle stesse, rendendo, di fatto, automaticamente soddisfatto il c.d. "probability test" contemplato dallo IAS 12.

La restante parte della voce "si riferisce principalmente a differenze temporanee, deducibili in esercizi futuri, relative a quote di ammortamento eccedenti il limite fiscalmente deducibile ed accantonamenti a fondi rischi generici.

Alla chiusura dell'esercizio 2017, le attività fiscali anticipate risultano pari a Euro 6.035.616 a seguito delle movimentazioni intervenute ed esposte nella tabella 12.3 che ne riepiloga le variazioni.

Non si è proceduto, invece, all'iscrizione di un'attività fiscale differita per perdite fiscali (complessivamente stimate in Euro 18,7 milioni) non ritenendo, sulla base dei dati previsionali e tenuto conto dei risultati storici, allo stato attuale soddisfatti i criteri di iscrizione definiti dallo IAS 12. Tali criteri prevedono, nel caso di "una storia di perdite recenti" l'iscrizione di un'attività fiscale differita derivante da perdite fiscali solo nella misura in cui l'entità "abbia differenze temporanee imponibili sufficienti o esistano evidenze convincenti che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente".

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci	2017	2016
<b>1 Passività fiscali correnti:</b>		
Imposte e tasse	1.970.218	1.587.220
Debito verso erario	1.241.479	-
Altre	-	-
<b>Totale 1</b>	<b>3.211.697</b>	<b>1.587.220</b>
<b>2 Passività fiscali differite:</b>		
Imposte e tasse	-	-
Altre	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 1+2</b>	<b>3.211.697</b>	<b>1.587.220</b>

Le passività correnti per l'esercizio 2017 rilevano Euro 1.970.218 a titolo d'imposta IRES ed IRAP.

12.3. Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
<b>1. Esistenze iniziali</b>	6.503.777	6.769.739
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	73.418	72.526
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate rannullate nell'esercizio		
a) rigiri	(541.579)	(338.487)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altri aumenti		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.035.616</b>	<b>6.503.777</b>

12.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2017	2016
<b>1. Importo iniziale</b>	6.503.777	6.769.738
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri	(541.579)	(338.487)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(183.962)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.778.236</b>	<b>6.503.777</b>

Le variazioni delle imposte anticipate intervenute nell'esercizio in contropartita del conto economico possono essere così riepilogate:

- aumento di Euro 73.418 a titolo di imposta IRES per la maggior quota di ammortamento rilevata nel conto economico a seguito della mancata coincidenza tra criteri civilistici e fiscali;
- diminuzione di Euro 541.579 per il rigiro della quota di competenza del 2017 delle imposte anticipate rilevate a titolo di imposta IRES e IRAP sulle svalutazioni crediti degli esercizi precedenti;

Come noto ai sensi dell'art. 16, comma 1, del D.L. n. 83/2015, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio a tale titolo dagli enti creditizi e finanziari sono integralmente deducibili - sia ai fini IRES che IRAP - nell'esercizio in cui sono rilevate, con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015.

L'eccedenza del 25% e le svalutazioni e le perdite su crediti iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014 e non ancora dedotte sono deducibili come segue:

- per il 5% del loro ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016;
- per l'8% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017;
- per il 10% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018;
- per il 12% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024;
- per il 5% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	2017	2016
Anticipi spese al personale	48.433	44.008
Ratei e risconti attivi	201.730	159.561
Crediti diversi	4.578.689	4.154.904
Crediti infragruppo	-	-
Attività fiscali	-	236.879
Crediti verso clientela per servizi non finanziari	116.750	475.378
Migliorie su beni di terzi	96.864	152.216
<b>Totale</b>	<b>5.042.466</b>	<b>5.222.945</b>

La voce "crediti diversi" accoglie per Euro 1.456.7134 il credito netto rilevato in contropartita dei pagamenti effettuati all'Agenzia dell'Entrate in riferimento ad una cartella relativa all'accertamento sull'esercizio 2003 il cui contenzioso è ancora in corso ed in pendenza di giudizio.

In assenza di una sentenza definitiva si ritiene che non vi siano elementi per inputare tali valori al fondo rischi.

La stessa voce "crediti diversi" comprende l'importo di Euro 627.923 corrisposto in garanzia alla Curatela Fallimentare, che sta seguendo la procedura concorsuale di una concessionaria e che ha richiesto che venissero retrocessi i pagamenti ricevuti da suddetta concessionaria in uno specifico arco temporale immediatamente precedente la dichiarazione di fallimento. La Società è in attesa di riavere tali somme dalla Curatela.

La voce "crediti diversi", inoltre, accoglie per circa Euro 1.218.877 i crediti vantati verso compagnie assicurative per commissioni da incassare.

Infine, nella voce "crediti diversi" sono anche ricompresi i crediti verso gli SPV di cartolarizzazione per Euro 874.491,21 che rappresentano i ratei di competenza dell'esercizio per le componenti attive rilevate.

La voce "crediti verso clientela per servizi non finanziari" rappresenta i crediti vantati verso la casa commerciale Opel Italia per il marchio Opel per commissioni di natura non finanziaria.

La voce "attività fiscali" non accoglie per il 2017 i crediti per imposte non riconducibili all'ambito di applicazione dello IAS 12, poiché i crediti per imposta di bollo assolta in modo virtuale in via anticipata, sono stati riclassificati, sulla base delle indicazioni ricevute dalla capogruppo, tra le attività fiscali correnti per Euro 519.389.

La voce "migliorie su beni di terzi" accoglie l'importo delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione eseguiti sull'immobile locato e presso cui è stata trasferita la sede della società a partire dal mese di Marzo 2014. Il periodo complessivo in cui tale importo verrà riscontato è pari a 6 anni e corrisponde alla durata dell'attuale contratto di locazione.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti – Voce 10

#### 1.1 Debiti

Voci	2017			2016		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
<b>1 Finanziamenti</b>						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	57.103	915.886.032	-	20.120.751	728.650.312	-
<b>2 Altri debiti</b>	940.573	-	16.452.082	8.076.164	-	14.528.204
<b>Totale</b>	<b>997.676</b>	<b>915.886.032</b>	<b>16.452.082</b>	<b>28.196.915</b>	<b>728.650.312</b>	<b>14.528.204</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	997.676	915.886.032	16.452.082	28.196.915	728.650.312	14.528.204
<b>Totale Fair value</b>	<b>997.676</b>	<b>915.886.032</b>	<b>16.452.082</b>	<b>28.196.915</b>	<b>728.650.312</b>	<b>14.528.204</b>

La voce "altri debiti" verso banche contiene gli scoperti di c/c.

La voce "altri finanziamenti" verso enti finanziari accoglie:

- per complessivi Euro 343.965.135,34 i debiti relativi al finanziamento in essere erogato dalla società del gruppo Opel Finance B.V.;
- per Euro 373.652.546,45 il debito netto relativo al finanziamento ricevuto per la cessione dei crediti al consumo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere con lo SPV I-CARAT;
- per Euro 198.268.349,80 il debito netto relativo al finanziamento ricevuto per la cessione dei crediti per factoring nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere con lo SPV CAR'S.

La voce "altri debiti" verso clientela rappresenta i pagamenti ricevuti dalle concessionarie e dai clienti al consumo, ma non ancora imputati ai singoli crediti incassati.

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti descritti, si ritiene che esso non si discosti sostanzialmente dai valori di bilancio, tenuto conto che, con riferimento ai debiti verso banche e verso clientela, si tratta di debiti a breve termine; con riferimento ai debiti verso enti finanziari, la voce è relativa ai rapporti regolati, a condizioni di mercato nonché relativa a rapporti a tasso variabile.

I suddetti *fair value* sono convenzionalmente allocati al livello 3.

## 1.2 Debiti Subordinati

Voci	2017		2016	
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso banche	Verso enti finanziari
1 Pronti contro termine	-	-	-	-
2 Finanziamenti	-	25.000.000	-	25.000.000
3 Altri debiti	-	50.000	-	43.591
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>25.050.000</b>	<b>-</b>	<b>25.043.591</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	-	25.050.000	-	25.043.591
<i>Fair value</i>	-	25.050.000	-	25.043.591

La voce comprende il prestito subordinato, interamente computato nel patrimonio di vigilanza, erogato dalla società del gruppo Opel Finance International B.V. per Euro 25.000.000, e relativi interessi esposti tra gli "altri debiti". Il *fair value* del prestito subordinato è allineato al valore del bilancio in considerazione della scadenza dello stesso.

#### Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

##### 7.1 Passività fiscali

Voci	2017	2016
Passività fiscali: imposte dirette	3.211.697	1.587.220
<b>Totale</b>	<b>3.211.697</b>	<b>1.587.220</b>

#### Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

##### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	2017	2016
Debiti verso Vauxhall Finance PLC	526.894	486.861
Debiti relativi al personale	1.344.053	509.435
Debiti verso fornitori	3.943.630	4.164.148
Passività fiscali: imposte indirette	112.118	25.923
<b>Totale</b>	<b>5.926.695</b>	<b>5.186.368</b>

Tra le "Altre passività" sono rilevati i debiti verso fornitori relativi a costi e oneri di competenza dell'esercizio per gli impegni contrattuali in essere ed ai servizi resi da terzi alla data di bilancio.

Tra i "debiti verso fornitori" rientra anche il debito per Euro 321.3751 verso lo SPV CAR'S per il costo di competenza dell'esercizio 2017 relativo alla *transfer fee* stabilita contrattualmente tra le parti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

I "debiti relativi al personale dipendente" sono comprensivi degli accantonamenti per ferie maturate e non godute e degli importi da versare agli enti previdenziali.

La voce "Passività fiscali" accoglie i debiti per ritenute rilevate e versate all'Amministrazione Finanziaria nel corso del successivo mese di Gennaio.

*Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100*

*10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

Composizione	2017	2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	996.012	961.298
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	72.518	16.176
B.2 Altre variazioni in aumento	-	21.673
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(21.669)	(2.435)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(64.236)	(700)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>982.624</b>	<b>996.012</b>

La voce accoglie le rivalutazioni previste dal codice civile e gli effetti del calcolo attuariale effettuato secondo quanto disposto dal principio contabile dello IAS 19.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello attuariale.

*10.2 Altre informazioni: ipotesi attuariali*

TFR - IPOTESI ATTUARIALI	2017
<b>Ipotesi finanziarie</b>	
Tasso Annuo di Attualizzazione	0,88%
Tasso Annuo di Inflazione	1,50%
Tasso Annuo incremento TFR	2,625%
<b>Ipotesi demografiche</b>	
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età Pensionamento	100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
<b>Frequenze</b>	
Anticipazioni % Anno 2017	2,00%
Turnover % Anno 2017	5,00%

Si precisa che il tasso di attualizzazione utilizzato è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con *duration* da 7 a 10 anni.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci	2017	2016
Altri fondi per rischi ed oneri	3.575.930	4.513.909
<b>Totale</b>	<b>3.575.930</b>	<b>4.513.909</b>

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Composizione	2017	2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.513.909</b>	<b>5.708.400</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	773.413	375.073
B.2 Altre variazioni in aumento	-	81.352
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(2.734)	(705.461)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1.708.659)	(945.456)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>3.575.930</b>	<b>4.513.909</b>

Il prospetto evidenzia la variazione dei fondi per rischi ed oneri e la movimentazione nel corso dell'esercizio secondo stime basate sui dati disponibili alla data di redazione del presente bilancio in relazione alla passività a carico della Società, la cui manifestazione è ritenuta probabile (IAS 37). L'importo di Euro 3.575.930 rappresenta il valore attuale di tale passività.

Con riferimento a talune tipologie di rischi di natura fiscale, si fa presente che la Società è esposta a contenziosi giudicati “a soccombenza possibile” e, quindi, non tali da richiedere, secondo i principi contabili internazionali, specifici accantonamenti. Il relativo rischio potenziale è stato stimato nella misura di circa Euro 22,2 milioni. Le suddette passività potenziali, di natura fiscale, non hanno tuttavia dato luogo ad alcuna rilevazione di perdita in bilancio, stante la valutata improbabilità del manifestarsi di qualunque obbligazione onerosa.

In relazione ai suddetti rischi di natura fiscale per i quali è stato stimato un rischio di soccombenza probabile, si è proceduto a stanziare, anche sulla base del parere del legale esterno incaricato di seguire i contenziosi in oggetto, specifici accantonamenti ritenuti congrui a far fronte alle passività che potranno insorgere.

La diminuzione del fondo è imputabile principalmente all'utilizzo del fondo per il pagamento di alcuni importi relativi alla chiusura di controversie con alcuni concessionari e al rilascio di parte di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
<b>1 Capitale</b>	
1.1 Azioni Ordinarie	21.000.000
1.2 Altre Azioni	

Il Capitale sociale, composto da n°2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 cadauna, interamente versato, è, per 2.091.600 azioni, di proprietà, al 31 Dicembre 2017, di OPVF Europe Hold.co Ltde per le restanti 8.400 azioni di proprietà di Opel Bank S.A.

12.5 Altre informazioni

Ai sensi dell'Art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto e del grado di disponibilità e di distribuzione ai soci delle diverse poste.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	21.000.000	B	21.000.000		
<b>Riserve di capitale:</b>					
Sovrapprezzo di emissione					
<b>Riserve di utili</b>					
- Riserva Legale	1.879.646	A-B	1.879.646		
- Riserva di Utili		A-B-C	-		
- Riserve Straordinarie	55.294.052	A-B-C	55.294.052		
<b>Riserve da valutazione</b>	(212.590)		(212.590)		
<b>Azioni proprie</b>					
<b>Utile/Perdita d' esercizio</b>	15.949.971		15.949.971		
<b>Totale</b>	<b>93.911.078</b>		<b>93.911.078</b>	-	-
Quota non distribuibile			70.601.785		
Residuo quota distribuibile					

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

L'importo delle riserve straordinarie al lordo dell'utile e delle immobilizzazioni immateriali risulta non distribuibile ai soci poiché posto a copertura degli assorbimenti patrimoniali derivanti dai rischi a cui è esposta la società così come da disciplina di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia (Circ. 288 del 3 Aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Si ricorda che la "riserva da valutazione" risultante al 31.12.2017 e pari a Euro (212.590) è stata generata a seguito dell'applicazione dello IAS 19 revised già dal bilancio dell'esercizio precedente ed è da computarsi tra le riserve patrimoniali al netto del relativo effetto fiscale.

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 - Interessi – Voce 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2017	2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5 Crediti	-	-	-	-	-
5.1 Crediti verso banche	-	-	222	222	269
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	53.971.311	-	53.971.311	43.945.684
6 Altre Attività	-	-	-	-	-
7 Derivati di Copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>53.971.311</b>	<b>222</b>	<b>53.971.533</b>	<b>43.945.953</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'incremento degli interessi attivi derivanti da attività di finanziamento della clientela segue l'andamento complessivo della dimensione del portafoglio dei contratti gestiti.

#### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/ Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2017	2016
1 Debiti verso Banche	176.134	-	49.529	225.663	587.252
2 Debiti verso Enti finanziari	15.409.518	-	-	15.409.518	12.160.710
3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	107.225
4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6 Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	-	-	-	-	-
7 Altre passività	-	-	17.503.343	17.503.343	11.903.195
8 Derivati di Copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.585.652</b>	<b>-</b>	<b>17.552.871</b>	<b>33.138.523</b>	<b>24.758.383</b>

La voce "debiti verso banche" accoglie gli interessi passivi maturati sugli scoperti di c/c e sugli affidamenti in essere.

La voce "debiti verso enti finanziari" accoglie:

- gli interessi passivi maturati sul prestito subordinato e sui finanziamenti entrambi erogati dalla società del gruppo International B.V. per complessivi Euro 5,4 milioni.

- per complessivi Euro 2,9 milioni l'importo relativo agli interessi passivi netti verso lo SPV CAR'S nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, rappresentati tra gli altri dagli interessi riconosciuti alla società veicolo al momento del trasferimento del portafoglio ("transfer fee") di circa Euro 8 Milioni corrisposti al netto degli interessi attivi maturati e incassati sulle Notes Classe J (Junior) sottoscritte dalla stessa Opel Finance SpA pari a circa Euro 5,1 milioni.
- per complessivi Euro 7,1 milioni, l'importo degli interessi corrisposti allo SPV I-CARAT nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere, rappresentati tra gli altri da Euro 31,4 Milioni per interessi su contratti al consumo ceduti allo SPV al netto di Euro 24,3 Milioni per interessi incassati da Opel Finance su titoli di Classe J (Junior Notes).

Tra le "altre passività", invece, sono ricompresi gli importi riconosciuti ai concessionari (cosiddette "dealer commissions") a titolo di incentivo in base ai contratti di finanziamento *retail* e leasing stipulati e rilevati come interessi passivi secondo la durata economica del prodotto finanziario a cui si riferiscono.

## Sezione 2 - Commissioni – Voce 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	2017	2016
1 operazioni di leasing finanziario	-	-
2 operazioni di factoring	-	-
3 credito al consumo	371.054	68.906
4 attività di merchant banking	-	-
5 garanzie rilasciate	-	-
6 servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	2.146.965	2.325.710
7 servizi di incasso e pagamento	3.078.919	2.476.048
8 <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	6.881.012	5.492.166
9 altre commissioni: provvigioni assicurative	13.735.894	8.545.555
<b>Totale</b>	<b>26.213.844</b>	<b>18.908.384</b>

La voce "commissione attive – servizi altri" accoglie le commissioni derivanti dall'operazione di factoring con la casa automobilistica Opel Italia.

La voce "servizi di incasso e pagamento" accoglie gli importi relativi all'addebito alla clientela delle spese per il RID bancario dei contratti rateali al consumo.

Le "commissioni di *servicing*" in operazioni di cartolarizzazione si riferiscono per Euro 2 milioni all'operazione avviata con lo SPV CAR'S e per Euro 4,8 milioni all'operazione avviata con lo SPV I-CARAT in quanto la Società svolge per entrambe le cartolarizzazioni anche il ruolo di *servicer*.

### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/ Settori	2017	2016
1 garanzie ricevute	2.199.393	1.711.788
2 distribuzione di servizi da terzi	-	-
3 servizi di incasso e pagamento	-	-
4 altre commissioni	635.000	360.000
<b>Totale</b>	<b>2.834.393</b>	<b>2.071.788</b>

La voce "commissioni passive" accoglie:

- per Euro 2.199.393 la fee riconosciuta a GMF Inc. (società statunitense ex proprietaria) a fronte di garanzie cosiddette forti rilasciate a favore della Società per acquisire linee di credito con primari istituti bancari;
- per Euro 635.000 la commissione corrisposta a Crédit Agricole (CA-CIB) a titolo di *arrangement fee* per il rinnovo dell'operazione di cartolarizzazione del credito al consumo avvenuto nel corso del 2017.

#### Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

##### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato Netto
<b>1 Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2 Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					-
<b>3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	102.186		(37.094)		65.092
<b>4 Derivati finanziari</b>					
<b>5 Derivati creditizi</b>					-
<b>Totale</b>	<b>102.186</b>	<b>-</b>	<b>(37.094)</b>	<b>-</b>	<b>65.092</b>

La voce accoglie il risultato di operazioni in cambio per il regolamento nel corso dell'esercizio delle posizioni di debito in Dollari Statunitensi con la società GMF INC US (società statunitense ex proprietaria).

#### Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

##### 7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Nel corso del 2017 non sono state effettuate cessioni di crediti in sofferenza.

#### Sezione 8 – Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

##### 8.1 Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	2016
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
3 Crediti verso la clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	52.460	37.708	-	-	90.169	51.006
- per factoring	271.966	1.500.710	-	-	1.772.676	678.988
- per credito al consumo	780.973	-	-	2.492.172	(1.711.200)	343.934
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.105.399</b>	<b>1.538.418</b>	<b>-</b>	<b>2.492.172</b>	<b>151.645</b>	<b>1.073.928</b>

La voce accoglie le svalutazioni relative al portafoglio crediti al fine di fornire la corretta stima dei flussi di cassa attesi. Le modalità di determinazione dei tassi di *impairment* ai fini della valutazione delle rettifiche specifiche e di portafoglio sono riportate nell'allegato B dell'Appendice al presente Bilancio.

La diminuzione complessiva delle rettifiche di valore per il credito al consumo rispetto all'esercizio 2016 è dovuta principalmente alla revisione dei parametri di *impairment* utilizzati per il calcolo delle *provision*, passati dallo 0,86% del 2016 allo 0,27% a seguito del progressivo miglioramento della qualità del portafoglio. Per le operazioni di factoring dei crediti commerciali e delle posizioni verso le concessionarie è stato ritenuto opportuno incrementare lo stanziamento previsto.

#### Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

##### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci / Settori	2017	2016
<b>1 Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	3.765.143	3.355.358
b) oneri sociali	1.597.435	1.242.728
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	238.927	16.176
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	-	199.597
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	140.131	123.921
<b>2 Altro personale in attività</b>	319.113	-
<b>3 Amministratori e Sindaci</b>	733.121	311.251
<b>4 Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5 Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.793.871</b>	<b>5.249.032</b>

La voce "Amministratori e Sindaci" comprende i compensi erogati nel corso del 2017 ai Sindaci al lordo degli oneri diretti ed imposte indeducibili e agli amministratori per rendimenti su investimenti della capogruppo ("Annual incentive plan"). A tal proposito, si ricorda che gli amministratori della società sono anche dipendenti della stessa e che pertanto i rispettivi compensi derivanti dal rapporto di lavoro dipendente sono ricompresi nella sottovoce a) della tabella.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Descrizione	2017
Dirigenti	7
Part Time	1
Personale distaccato	1
Restante personale	63
<b>Totale</b>	<b>72</b>

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci di spesa	2017	2016
- spese telefoniche e postali	117.560	78.729
- spese di cancelleria/ magazzino	45.464	41.364
- spese bancarie	494.353	503.523
- compensi a consulenti	732.573	276.523
- spese servizi IT	499.843	627.208
- spese verso intragruppo	8.270.087	5.703.252
- spese legali	272.511	201.709
- spese recupero crediti	142.509	253.048
- spese polizze assicurative	47.764	33.526
- spese marketing	1.338.896	813.667
- spese per servizio informativo clientela	416.808	440.858
- spese trasporto	529.617	494.884
- spese per servizi in outsourcing	4.366	163.933
- spese per affitto locali	346.709	339.583
- altre spese	4.003.950	3.090.391
<b>Totale</b>	<b>17.263.010</b>	<b>13.062.198</b>

La voce "Altre spese amministrative" registra un incremento complessivo di circa Euro 4,2 milioni coerentemente con la crescita dell'attività aziendale, gli investimenti IT e la dimensione dei portafogli crediti posseduti.

Le spese verso la capogruppo rappresentano i costi sostenuti a fronte di servizi connessi allo sviluppo ed alla gestione del business svolti in maniera centralizzata per le diverse società del gruppo.

Nella voce "Altre spese" viene rilevata l'IVA indetraibile.

Con riferimento a quanto previsto in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione dal Decreto Legislativo 39/2010, di seguito vengono riportati gli onorari 2017 di Deloitte & Touche S.p.A. per le attività di revisione legale ed altri servizi (gli onorari sono al netto dell'IVA e delle spese):

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 138.292
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 1.500
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 20.000

*Sezione 10 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120*

*10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali"*

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento A	Rettifiche di valore per deterioramento B	Riprese di valore C	Risultato netto A+B-C
<b>1 Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà	-			-
a) terreni	-			-
b) fabbricati	-			-
c) mobili	-			-
d) strumentali	268.943			268.943
e) altri	-			-
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni	-			-
b) fabbricati	-			-
c) mobili	-			-
d) strumentali	-			-
e) altri	-			-
<b>2 Attività detenute a scopo di investimento</b>	-			-
<b>Totale</b>	<b>268.943</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>268.943</b>

*Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130*

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento A	Rettifiche di valore per deterioramento B	Riprese di valore C	Risultato netto A+B-C
1 Avviamento	-			-
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	969.698			969.698
2.2 acquisite in leasing finanziario	-			-
3 Attività riferibili al leasing finanziario	-			-
4 Attività concesse in leasing operativo	-			-
<b>Totale</b>	<b>969.698</b>			<b>969.698</b>

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Composizione	2017	2016
1 Accantonamento dell'esercizio	744.194	375.073
2 Attualizzazioni	(3.507)	81.352
3 Altre variazioni	(1.705.151)	(945.456)
<b>Totale</b>	<b>(964.464)</b>	<b>(489.031)</b>

L'accantonamento netto al fondo rischi risulta complessivamente negativo per Euro 964.464. A fronte del rilascio di Euro 1.705.151 accantonati dalla società negli esercizi precedenti e relativi ad esborsi ritenuti non più probabili, si rilevano accantonamenti per l'esercizio di riferimento per Euro 744.194 relativi prevalentemente a passività probabili sorte nell'anno.

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Componenti reddituali	2017	2016
<b>1 Altri proventi</b>		
1.1 Plusvalenze da vendita autovetture	4.921	3.535
1.2 Leasing finanziario	-	-
1.3 Recuperi di spesa	-	-
1.4 Altri proventi di gestione	148.729	353.055
<b>Totale 1</b>	<b>153.650</b>	<b>356.591</b>
<b>2 Altri oneri</b>		
2.1 Minusvalenze da vendita autovetture	(42.247)	(36.199)
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Sopravvenienze passive	(42.365)	(1.746)
2.4 Oneri per migliorie su beni di terzi	(55.351)	(55.351)
<b>Totale 2</b>	<b>(139.963)</b>	<b>(93.296)</b>
<b>Totale 1 - 2</b>	<b>13.686</b>	<b>263.294</b>

La voce "altri proventi di gestione" accoglie tra gli altri i pagamenti ricevuti su crediti in sofferenza non più in bilancio perché già portati a perdita.

*Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190*

*17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

Descrizione	2017	2016
1 Imposte correnti	(1.970.218)	(1.593.092)
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(1.420.189)	-
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4 Variazione delle imposte anticipate	(468.161)	(265.961)
5 Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(3.858.568)</b>	<b>(1.859.053)</b>

La voce "imposte correnti" accoglie l'importo rilevato per l'esercizio a titolo di IRES per Euro 802.819,06, e a titolo di IRAP PER Euro 1.167.398,98.

La voce "variazione delle imposte anticipate" accoglie l'importo netto della movimentazione delle imposte anticipate che può essere riepilogata come segue:

- aumento di Euro 73.418 a titolo di imposta IRES per la maggior quota di ammortamento rilevata conto economico a seguito della mancata coincidenza tra criteri civilistici e fiscali;
- diminuzione di Euro 523.191 per il rigiro della quota di competenza del 2017 delle imposte anticipate rilevate a titolo di imposta IRES sulle svalutazioni crediti degli esercizi precedenti;
- diminuzione di Euro 18.388 per il rigiro della quota di competenza del 2017 delle imposte anticipate rilevate a titolo di imposta IRAP sulle svalutazioni crediti degli esercizi precedenti;

La voce variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi accoglie gli effetti economici della sentenza che ha visto parzialmente soccombente la società nel contenzioso con l'Amministrazione tributaria per l'esercizio fiscale 2003.

### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	2017		
	IRES	IRAP	Totale
<b>1 Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta</b>	19.808.538	44.277.553	
<b>2 Differenze permanenti</b>			
2.1 deducibili	(1.515.073)	-	
2.2 non deducibili	767.172	(23.318.864)	
<b>3 Differenze temporanee</b>			
3.1 deducibili	(16.214.714)		
3.2 non deducibili	73.418		
<b>Totale reddito imponibile</b>	<b>2.919.342</b>	<b>20.958.689</b>	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%	
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>802.819</b>	<b>1.167.399</b>	<b>1.970.218</b>
Adeguamento delle imposte anticipate e differite	449.773	18.388	468.161
Variazioni aliquote fiscali: IRES / IRAP	-		-
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1.411.716		1.411.716
Effetto fiscale valutazione TFR IAS 19	8.473		8.473
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-		-
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>2.672.781</b>	<b>1.185.787</b>	<b>3.858.568</b>

### Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

#### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/ Controparte	Interessi Attivi			Commissioni Attive			2017	2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1 Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili			723.796				723.796	123.235
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2 Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			9.674.725			2.146.965	11.821.690	9.936.057
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			4.697.166			3.078.919	7.776.085	7.183.075
<b>3 Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati			38.875.623			14.106.949	52.982.572	40.119.535
- cessione del quinto								
<b>4 Prestiti su pegno</b>								
<b>5 Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>6 Altre attività</b>								
- commissioni di servicing					6.881.012		6.881.012	5.492.166
- altro	222	-					222	269
<b>Totale</b>	<b>222</b>	<b>-</b>	<b>53.971.311</b>	<b>-</b>	<b>6.881.012</b>	<b>19.332.832</b>	<b>80.185.377</b>	<b>62.854.337</b>

Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	2017	2016	2017		2016	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	21.092.408	8.111.019		52.460	21.108	
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
<b>Totale</b>	<b>21.092.408</b>	<b>8.111.019</b>		<b>52.460</b>	<b>21.108</b>	<b>-</b>

Si rileva, per l'esercizio 2017, un buon andamento dell'attività di leasing che alla data del 31 Dicembre 2017 chiude con un portafoglio crediti pari a Euro 21 milioni.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	21.092.408	8.111.019				
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
<b>Totale</b>	<b>21.092.408</b>	<b>8.111.019</b>			<b>-</b>	<b>-</b>

### A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>											
Leasing immobiliare											
Leasing strumentale		37.708									
Leasing mobiliare										-	37.708
Leasing immateriale											
<b>Totale A</b>		<b>37.708</b>									<b>37.708</b>
<b>Di portafoglio su altre attività</b>											
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale											
- leasing mobiliare	51.006	52.460								(51.006)	52.460
- leasing immateriale											
<b>Totale B</b>	<b>51.006</b>	<b>52.460</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(51.006)</b>	<b>52.460</b>
<b>Totale</b>	<b>51.006</b>	<b>90.169</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(51.006)</b>	<b>90.169</b>

## B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

### B.1 Valore lordo e valore di bilancio

#### B.1.1 Operazioni di factoring

Voce	2017			2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1 Attività non deteriorate</b>						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	346.167.331	-	346.167.331	265.120.979	-	265.120.979
<b>Totale</b>	<b>346.167.331</b>	<b>-</b>	<b>346.167.331</b>	<b>265.120.979</b>	<b>-</b>	<b>265.120.979</b>

L'esposizione per "operazioni di factoring", originata da una cessione di credito pro-soluto da parte della Opel Italia a Opel Finance SpA, viene riportata, ai fini della disciplina dei rischi, come esposizione verso i debitori ceduti, ricorrendone i presupposti previsti dalla normativa (Circolare 288 del 3 Aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Si fa presente che la scadenza dell'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di crediti per factoring allo SPV di cartolarizzazione CAR'S, avviata nel mese di Dicembre 2012 ed in scadenza il 31 Ottobre 2018 è stata oggetto di integrale estinzione anticipata in data 16 Gennaio 2018. Infatti, a seguito della modifica della compagine societaria del gruppo di appartenenza della Società (passata da general Motors al gruppo francese BNP Personal Finance), è stata operata una diversa razionalizzazione delle fonti di approvvigionamento intra-gruppo.

Alla data del 31.12.2017 i crediti ceduti risultano pari a Euro 281.686.999,93. Tali crediti non superano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non sono stati cancellati dal bilancio e risultano ricompresi nell'esposizione complessiva di Euro 346.167.331. L'operazione è descritta nella Parte D - Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

## B.2 Ripartizione per vita residua

### B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	2017	2016
- a vista		
- fino a 3 mesi		
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
- da 6 mesi a 1 anno	346.167.331	265.120.979
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata		
<b>Totale</b>	<b>346.167.331</b>	<b>265.120.979</b>

## B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

### B.3.1 Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro Status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>											
Esposizioni verso cedenti											
- Sofferenze											
- Inadempienze probabili											
- Esposizioni scadute deteriorate											
Esposizioni verso debitori ceduti											
- Sofferenze	678.988	821.722									1.500.710
- Inadempienze probabili											
- Esposizioni scadute deteriorate											
<b>Di portafoglio su altre attività</b>											
- Esposizioni verso cedenti											
- Esposizioni verso debitori ceduti		950.954									950.954
<b>Totale</b>	<b>678.988</b>	<b>1.772.676</b>									<b>2.451.664</b>

Si rilevano perdite su crediti per Euro 1.772.676 a seguito rispettivamente:

- della svalutazione prudentemente effettuata sulle esposizioni verso 3 concessionari che presentano una situazione di incertezza per complessivi Euro 821.722.
- della svalutazione prudentemente effettuata sul portafoglio delle concessionarie in bonis, in relazione al perdurare delle incertezze sul mercato automobilistico, per complessivi Euro 950.954.

## B.4 Altre informazioni

### B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	2017	2016
<b>1 Operazioni pro soluto</b> - di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	1.870.957.745	1.808.293.713
<b>2 Operazioni pro solvendo</b>		
<b>Totale</b>	<b>1.870.957.745</b>	<b>1.808.293.713</b>

#### B.4.2 Servizi di incasso

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "revolving" CAR'S, durante l'esercizio 2017, sono stati ceduti crediti per complessivi Euro 1,108 Mld di cui al 31 Dicembre 2017 residuano Euro 281.687.000 per effetto dei pagamenti ricevuti dalle concessionarie per Euro 1,003 Mld (sono stati incassati anche i crediti risultanti come importo ceduto al 31 Dicembre 2016, pari a Euro 176.049.589).

Voci	2017	2016
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	1.003.289.666	1.146.933.871
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	281.687.000	176.049.589

#### B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Alla data di riferimento di bilancio non risultano in essere contratti relativi a crediti futuri.

### C. CREDITO AL CONSUMO

#### C.1 Composizione per forma tecnica

Voce	2017			2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1 Attività non deteriorate</b>						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati	626.768.233	(1.681.132)	625.087.101	499.029.473	(4.178.383)	494.908.338
- cessioni del quinto						
<b>2 Attività deteriorate</b>						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	1.653.737	(1.311.426)	342.311	1.477.839	(1.168.184)	309.655
- inadempienze probabili	1.847.579	(5.079)	1.842.500	711.909	(6.095)	705.814
- esposizioni scadute deteriorate			-			-
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
<b>Totale</b>	<b>630.269.549</b>	<b>(2.997.636)</b>	<b>627.271.913</b>	<b>501.219.221</b>	<b>(5.352.662)</b>	<b>495.923.807</b>

Al 31.12.2017 risultano posizioni scadute oltre i 90 giorni per un valore lordo di Euro 1.847.579 per le quali sono in corso azioni di recupero classificate dalla società come inadempienze probabili.

### C.2 Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	2017	2016	2017	2016
- fino a 3 mesi	71.303.281	40.657.668	1.153.021	288.967
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	149.542.896	121.790.005	689.480	416.847
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	397.354.694	326.432.481	-	-
- oltre 5 anni	6.886.230	6.028.184	-	-
- durata indeterminata	-	-	342.311	309.655
<b>Totale</b>	<b>625.087.101</b>	<b>494.908.338</b>	<b>2.184.812</b>	<b>1.015.469</b>

L'incremento dei finanziamenti "in bonis", ovvero per posizioni non deteriorate, rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alla crescita dell'attività di erogazione diretta dei finanziamenti rateali tornata a essere a pieno regime dopo la sospensione del 2009 e la ripresa nel mese di maggio 2012.

### C.3 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da Cessioni	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utile da Cessioni	Trasferimenti ad altro Status	Cancellazioni	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>										
<i>Prestiti personali</i>										
- sofferenze										
- inadempienze probabili										
- es posizioni scadute deteriorate										
<i>Prestiti finalizzati</i>										
- sofferenze	1.168.184	780.973								1.311.426
- inadempienze probabili	6.095	5.079								5.079
- es posizioni scadute deteriorate	-	-								-
<i>Cessione del quinto</i>										
- sofferenze										
- inadempienze probabili										
- es posizioni scadute deteriorate										
<b>Di portafoglio su altre attività</b>										
- prestiti personali										
- prestiti finalizzati	4.178.383					(2.497.251)				1.681.132
- cessione del quinto										
<b>Totale</b>	<b>5.352.662</b>	<b>786.051</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.497.251)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(643.826)</b>

### C.4 Altre informazioni

L'incremento delle rettifiche di valore analitiche per circa Euro 781 mila è riconducibile alla crescita del portafoglio complessivo. Si fa presente inoltre che tra le altre variazioni negative è ricompreso per circa Euro 638 mila l'utilizzo del fondo per posizioni in sofferenza per le quali è stata accertata la non recuperabilità.

La riduzione sostanziale delle rettifiche di valore di portafoglio, invece, è da imputarsi al miglioramento del merito creditizio e all'utilizzo di policy più stringenti (il tasso di impairment medio per il 2017 si attesta allo 0,27%) che ha compensato la crescita del volume del portafoglio crediti, conseguente all'attività di erogazione diretta dei finanziamenti rateali.

Le svalutazioni comprendono anche le perdite attese sugli scaduti non in sofferenza.

I crediti ceduti allo SPV I-CARAT nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di parte del portafoglio del credito al consumo, avviata nel mese di Aprile 2014 ed in scadenza il 31 Ottobre 2018, alla data del 31.12.2017, risultano pari a Euro 491.169.510 in linea capitale e ad Euro 486.013.533 al valore scontato. Tali crediti non superano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non sono stati cancellati dal bilancio e risultano ricompresi nell'esposizione complessiva dei crediti per prestiti finalizzati per complessivi Euro 625.087.101.

L'operazione è descritta nella Parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

*Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività*

*A. Operazioni di cartolarizzazione*

**OPERAZIONE 1: CARTOLARIZZAZIONE AUTO RECEIVABLE'S (CAR'S) S.r.l.**

*Informazioni di natura qualitativa*

Opel Finance SpA (già GM Financial Italia), la cui denominazione è stato oggetto di modifica a seguito del CdA del 3 Novembre 2017), definita in seguito come la "Società", nel corso del mese di Novembre 2012 ha stipulato un contratto, definito come Master Receivable Transfer and Servicing Agreement, con lo Special Purpose Vehicle (spv) Cartolarizzazione Auto Receivable's Srl (CAR'S) e Crédit Agricole Corporate and Investment Bank (CA-CIB) – filiale di Milano.

Il contratto perfezionato configura un'operazione di cartolarizzazione che prevede la cessione da parte della Società allo spv CAR'S di crediti commerciali vantati verso le concessionarie automobilistiche. La cartolarizzazione è di tipo "revolving" in quanto è caratterizzata dalla cessione di crediti aventi durata residua inferiore alla durata dei titoli Asset-Backed Securities (ABS) emessi; fin quando, infatti, non inizia il rimborso dei titoli emessi, gli incassi realizzati in linea capitale dei crediti ceduti sono utilizzati per l'acquisto di nuovi crediti.

Lo spv CAR'S ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti ceduto dalla Società mediante l'emissione di Senior Notes – Classe A sottoscritte da LMA, società veicolo di CA-CIB, e di Junior Notes – Classe J sottoscritte dalla Società.

L'emissione delle Senior Notes – Classe A ha consentito alla Società di beneficiare di un finanziamento complessivo di € 150.000.000 durante il periodo iniziale di revolving concordato in un anno, che poteva comunque essere esteso previa approvazione da parte di entrambi i Noteholders.

La durata dell'operazione, era inizialmente prevista in dodici mesi, con scadenza ad Ottobre 2013, è stata oggetto di successive proroghe ed in data 18 Maggio 2017 la facility finanziaria è stata adeguata ad Euro € 200.000.000 prorogando il termine originario al mese di Ottobre 2018. Suddetta facility finanziaria al 31 Dicembre 2017 risultava utilizzata dalla Società per € 199.999.000.

In data 16 Gennaio 2018 l'operazione ha avuto termine anticipato, a seguito della modifica della compagine societaria del gruppo di appartenenza della Società (passata da General Motors al gruppo BNP Personal Finance, in data 1 Novembre 2017) ed una diversa razionalizzazione delle fonti di approvvigionamento intra-gruppo.

La Società nel corso del 2017, e fino al termine dell'operazione, oltre ad essere stata il soggetto Originator dell'operazione di cartolarizzazione e ad aver sottoscritto le Junior Notes- Classe J, ha svolto il ruolo di Servicer e di Calculation Agent.

Gli ulteriori benefici ricevuti, derivanti dall'operazione con lo spv CARS, sono stati:

- il diritto di ricevere una fee di servicing mensile di importo pari all'1% degli incassi realizzati sui crediti oggetto della cartolarizzazione e un importo annuo di € 10.000 a titolo di calculation agent fee ;
- una portfolio call option che consente alla Società di riacquistare crediti al termine di ciascun periodo di revolving;
- una receivable call option che consente alla Società di riacquistare i crediti non incassati, fino al 5% del monte crediti complessivo risultante alla fine del mese precedente alla data di esercizio dell'opzione, o i crediti che il cedente originario (Opel Italia Srl) ha richiesto di riacquistare;
- la possibilità per la Società di effettuare degli "eligible investments", di durata pari anche ad un solo giorno lavorativo, con gli importi in eccesso incassati sulle attività cartolarizzate in attesa di restituirli allo spv CAR'S alla collection date successiva.

La Società non ha cancellato dal proprio bilancio le attività cedute allo spv CAR'S in quanto non superano il test della derecognition previsto dallo IAS 39. Il rischio di credito, infatti, non risulta trasferito a CAR'S e rimane in capo a Opel Finance SpA. Eventuali perdite derivanti dal mancato incasso dei crediti ceduti non verranno quindi assorbite da CAR'S bensì dalla Società in quanto soggetto effettivamente proprietario dei benefici economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione.

#### *Informazioni di natura quantitativa*

Opel Finance, nel corso dell'esercizio 2017, ha effettuato cessioni di crediti commerciali *in bonis* vantati verso le concessionarie automobilistiche per un valore nominale di Euro 1.108.927.078a fronte di un prezzo d'acquisto di pari importo.

Il valore di bilancio al 31 Dicembre 2017 dei crediti ceduti risulta pari a Euro 281.687.000. Gli incassi realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a Euro 1.003.289.666.

Alla data del 31 Dicembre 2017 risultano Notes Senior – Classe A emesse per un importo di Euro - 199.999.000 e Junior Notes – Classe J emesse per un importo di Euro 83.341.000,00 con scadenza nel 2020.

Inoltre, in virtù del contratto stipulato, sono presenti in bilancio due riserve vincolate all'operazione di cartolarizzazione ed in particolare una *Cash Reserve* di Euro 1,6 Milioni e una *Expense Reserve* per Euro 1.755 costituite per sopperire a momentanee esigenze di liquidità dello *spv* alle date di pagamento previste contrattualmente e dovute ad eventuali sfasamenti temporali nel trasferimento degli incassi generati dai crediti cartolarizzati da parte di Opel Finance a CAR'S.

## OPERAZIONE 2: I-CARAT S.r.l.

### Informazioni di natura qualitativa

Opel Finance SpA (già GM Financial Italia), la cui denominazione è stato oggetto di modifica a seguito del CdA del 3 Novembre 2017), definita in seguito come la "Società", nel corso del mese di Aprile 2014 ha stipulato un contratto, definito come Master Receivable Transfer and Servicing Agreement, con lo Special Purpose Vehicle (*spv*) I-CARAT Srl (I-CARAT) e Crédit Agricole Corporate and Investment Bank (CA-CIB) – filiale di Milano. Il contratto perfezionato configura un'operazione di cartolarizzazione che prevede la cessione da parte della Società allo *spv*

I-CARAT di crediti rateali vantati verso i clienti cui sono stati erogati finanziamenti finalizzati all'acquisto di autovetture. La cartolarizzazione è di tipo "revolving" in quanto è caratterizzata dalla cessione di crediti aventi durata residua inferiore alla durata dei titoli Asset-Backed Securities (ABS) emessi; fin quando, infatti, non inizia il rimborso dei titoli emessi, gli incassi realizzati in linea capitale dei crediti ceduti possono essere utilizzati per l'acquisto di nuovi crediti.

Lo *spv* I-CARAT ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti ceduto dalla Società mediante l'emissione di Senior Notes – Classe A sottoscritte da LMA, società veicolo di CA-CIB, e di Junior Notes – Classe J sottoscritte dalla stessa Società.

La durata dell'operazione, inizialmente prevista in dodici mesi con scadenza nel mese di Aprile 2015 e successivamente estesa per un ulteriore periodo di 18 mesi, nel mese di Aprile 2016 è stata prorogata in principio fino al termine originario del 30 Settembre 2017 e poi è stata oggetto, in data 13 Aprile 2017, di una ulteriore rinegoziazione anticipata ed estesa fino ad Ottobre 2018.

In data 15 marzo 2018 l'operazione è stata estinta anticipatamente a seguito delle decisioni centralizzate della Tesoreria del gruppo indirizzate verso altre fonti di approvvigionamento.

L'emissione delle Senior Notes – Classe A ha consentito alla Società di beneficiare inizialmente di un finanziamento di € 129.703.000 e che al 31 Dicembre 2017 risulta pari a € 390.955.000. Tale facility finanziaria può raggiungere, durante il periodo di revolving, concordato in 18 mesi, l'importo di € 500.000.000 che rappresenta il limite massimo di emissione delle Senior Notes – Classe A e che, comunque, può essere aumentato previa approvazione di entrambi i Noteholders.

Il prezzo d'acquisto dei crediti ceduti corrisposto da I-CARAT alla Società è rappresentato dal valore del credito scontato al tasso più alto tra:

- il tasso annuo nominale di ciascun contratto di finanziamento ceduto;
- la somma di uno spread pari al 62,5bps e il tasso mid-swap vigente alla data d'acquisto comunicato da CA-CIB.

Altre condizioni:

- per la linea non utilizzata : una fee pari a 30bps
- spese di rinnovo: €460 mila Euro circa.

Si fa presente che CA-CIB e I-CARAT hanno stipulato contestualmente un contratto derivato (interest rate swap) finalizzato alla copertura del rischio di fluttuazione del tasso d'interesse. Pertanto, I-CARAT riceve i flussi derivanti dai crediti acquistati al valore scontato ad un tasso fisso e paga gli interessi maturati sulle Senior Notes ad un tasso variabile.

La Società, oltre ad essere il soggetto Originator dell'operazione di cartolarizzazione e ad aver sottoscritto le Junior Notes- Classe J, svolge il ruolo di Servicer e di Calculation Agent.

Gli ulteriori benefici, per la Società, derivanti dall'operazione con lo spv I-CARAT, sono rappresentati da:

- il diritto di ricevere una fee di servicing mensile di importo pari all'1% dell'ammontare complessivo dei crediti oggetto della cartolarizzazione all'inizio di ciascun Collection Period;
- una portfolio call option che consente alla Società di riacquistare crediti al termine di ciascun periodo di revolving;
- una receivable call option che consente alla Società di riacquistare i crediti entrati in default fino al 2% del monte crediti complessivo risultante alla fine del Collection Period immediate precedente alla data di esercizio dell'opzione;

La Società non ha cancellato dal proprio bilancio le attività cedute allo spv I-CARAT in quanto non superano il test della derecognition previsto dallo IAS 39. Il rischio di credito, infatti, non risulta trasferito a I-CARAT e rimane in capo a Opel Finance SpA. Eventuali perdite derivanti dal mancato incasso dei crediti ceduti non verranno assorbite da I-CARAT bensì dalla Società in quanto soggetto effettivamente proprietario dei benefici economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione.

#### *Informazioni di natura quantitativa*

Opel Finance, nel corso dell'esercizio 2017, ha effettuato cessioni di crediti al consumo vantati verso la clientela *retail* per un valore nominale di Euro 361.354.959 a fronte di un prezzo d'acquisto pari a Euro 358.808.466.

Il valore di bilancio al 31 Dicembre 2017 dei crediti ceduti risulta pari a Euro 491.169.510. Gli incassi realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a Euro 188.853.008.

Alla data del 31 Dicembre 2017 risultano *Senior Notes – Classe A* emesse per un importo di Euro 390.954.996 e *Junior Notes – Classe J* emesse per un importo di Euro 113.461.999 con scadenza nel 2022.

Inoltre, in virtù del contratto stipulato, sono presenti in bilancio riserve vincolate all'operazione di cartolarizzazione per un importo complessivo pari a Euro 18,6 Milioni, al 31 Dicembre 2017, costituite per sopperire a momentanee esigenze di liquidità dello spv alle date di pagamento previste contrattualmente e dovute ad eventuali sfasamenti temporali nel trasferimento degli incassi generati dai crediti cartolarizzati da parte della Società a I-CARAT.

Società veicolo di cartolarizzazione		Attività finanziarie			Passività finanziarie		
Veicolo	Consolidamento	Crediti	Titoli debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
operazione 1: CAR's	SI	281.687.000	-	-	199.999.000	-	83.341.000
operazione 2: I-CARAT	SI	491.169.510	-	-	390.955.000	-	113.462.000
<b>Totale</b>		<b>772.856.510</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>590.954.000</b>	<b>-</b>	<b>196.803.000</b>

**B. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Non si rilevano informazioni da fornire in quanto non sussistono entità strutturate non consolidate contabilmente diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione

**C. Operazioni di cessione**

**C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

**Informazioni di natura qualitativa**

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto descritto nella precedente *sezione A* relativa alle operazioni di cartolarizzazione poiché le attività cedute e non cancellate dal bilancio, in conseguenza del mancato trasferimento della sostanzialità dei rischi e dei benefici in capo al soggetto cessionario, sono le medesime che risultano oggetto delle cartolarizzazioni avviata con gli SPVs CAR'S e I-CARAT.

**Informazioni di natura quantitativa**

**C.1.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016
<b>A.Attività per cassa</b>																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti													772.856.510			772.856.510	497.323.390
<b>B.Strumenti derivati</b>																	
<b>Totale 2017</b>													<b>772.856.510</b>			<b>772.856.510</b>	
<i>Di cui deteriorate</i>																	
<b>Totale 2016</b>													<b>497.323.390</b>				<b>497.323.390</b>
<i>Di cui deteriorate</i>																	

Legenda

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella riporta l'importo dei crediti pari a Euro 772.856.510 che alla data del 31 Dicembre 2017 risultano ceduti per Euro 281.687.000 allo SPV CAR'S e per Euro 491.169.510 allo SPV I-CARAT, ma non cancellati dal bilancio di Opel Finance in conseguenza del mancato trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici in capo al cessionario.

*C.1.2. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio*

Passività / Portafoglio Attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
<b>1.Debiti</b>						
a) a fronte di attività rilevate per intero					590.954.000	590.954.000
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
<b>Totale 2017</b>					<b>590.954.000</b>	<b>590.954.000</b>
<b>Totale 2016</b>					<b>386.048.000</b>	<b>386.048.000</b>

La tabella riporta l'ammontare delle passività finanziarie pari a Euro 590.954.000 iscritte in bilancio e correlate con le attività cedute nell'ambito delle due operazioni di cartolarizzazione in essere con gli SPVs CAR'S e I-CARAT, ma non cancellate dal bilancio.

Tali passività rappresentano i finanziamenti ricevuti a seguito della cessione dei crediti.

*C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value*

La tabella C.1.3. "Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value" non viene riportata in quanto i finanziamenti ricevuti per Euro 590.954.000 devono essere rimborsati a prescindere dall'incasso delle attività cedute.

*Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

**3.1 RISCHIO DI CREDITO**

Informazioni di natura qualitativa

*1. Aspetti generali*

Il rischio di credito inteso esso come inadempienza di una delle parti contrattuali ad obbligazioni finanziarie, consiste per Opel Finance nell'esposizione creditizia verso persone fisiche e società acquirenti di autovetture ed i concessionari.

Nell'ottica del miglioramento continuo dei principali processi decisionali e di analisi di rischio connesso alle singole attività di business Opel Finance Italia sta procedendo, attraverso la Funzione di "Internal Audit" e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, nel processo di monitoraggio delle procedure operative inerenti alle operazioni finanziarie, ponendo prontamente in essere le dovute azioni correttive laddove si riscontrino delle anomalie, tali comunque da non comportare rischi significativi in relazione alle istruzioni dettate dagli organismi di Vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il Comitato Rischi interdipartimentale monitora con cadenza trimestrale i rischi connessi con l'attività di finanziamento attraverso analisi di trend e valutazioni ad hoc rispetto a singole posizioni.

L'esposizione creditizia della Società riguarda prevalentemente i concessionari (imprese private) e le persone fisiche acquirenti di autovetture.

I processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione, la gestione del rischio di credito e le deleghe in materia di erogazione del credito sono ridefinite con cadenza annuale.

## *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

### *2.1 Aspetti organizzativi*

Al Comitato Rischi viene demandata la funzione di monitoraggio delle performance di portafoglio e le decisioni conseguenti in materia di contenimento del rischio creditizio.

### *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

La valutazione delle richieste di finanziamento per l'erogazione del credito al consumo e la gestione del rischio ad essa connesso dei nuovi volumi acquistati viene effettuata utilizzando un sistema di *scoring* interno che determina la probabilità di default per l'accettazione di privati o società di piccolo-medie dimensioni.

La *score-card* pesa alcuni parametri finanziari - reddituali del cliente, in funzione delle performance del portafoglio in essere e di un indice di correlazione che determina la percentuale di contribuzione di ogni singolo parametro al modello previsionale.

Il risultato del sistema di *scoring* viene integrato con verifiche effettuate manualmente da parte degli analisti.

Le decisioni relative alla valutazione del credito vengono assunte da parte degli analisti in base ad apposite griglie di approvazione che prevedono la partecipazione del *senior management* in funzione del grado di rischio.

Per il credito commerciale l'istruttoria è effettuata dall'Area *Commercial Lending* di concerto con l'*Account Manager* dell'Area e con il supporto delle analisi del *Commercial Lending Center* Europeo.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

La Società ha in essere al 31.12.2017 Euro 18,2 Milioni di garanzie personali, fornite da istituti bancari, a fronte di esposizioni verso la rete dei concessionari.

### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

La politica di gestione delle attività deteriorate verso la clientela al consumo prevede il trasferimento a sofferenza di tutte le pratiche che presentano uno scaduto superiore a 150 giorni. A ciascuna pratica viene riconosciuto uno status in base al tipo di azione di recupero che può essere condotta.

Il limite per lo scaduto "tecnico" è fissato a 5 giorni lavorativi, trascorsi i quali, la Società attiva tutte le azioni necessarie per il recupero del credito. Convenzionalmente, al fine della rappresentazione nel presente bilancio, le attività scadute o sconfinite tra 90 e 150 giorni (termine oltre il quale la posizione è di norma trasferita a sofferenza) sono riportate tra le "esposizioni scadute deteriorate" coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento (Circ. Bdl n.217 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti – Avvertenze Generali – Par. 7).

La politica di gestione delle attività deteriorate verso la clientela commerciale prevede invece il trasferimento a sofferenza di tutte le posizioni che presentano almeno uno scaduto superiore a 300 giorni a meno di elementi oggettivi che consentano una diversa valutazione rispetto alle possibilità di rientro della controparte. La definizione di un termine diverso rispetto alla clientela al consumo trova giustificazione nelle diverse variabili che contraddistinguono il rapporto con il cliente ed insite nella diversa natura del business.

Le posizioni scadute o sconfinite oltre 90 sono riportate tra le inadempienze probabili (Circ. Bdl n.217 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti – Avvertenze Generali – Par. 7), a meno di elementi oggettivi che consentano di considerare l'attività come non deteriorata.

Da un punto di vista contabile si provvede ad effettuare opportune svalutazioni in base ai tempi ed alle stime di incasso.

Sotto il profilo operativo, la Società ha provveduto negli ultimi anni a porre in essere, sempre con maggiore frequenza e con riferimento al solo portafoglio al consumo, cessioni di crediti deteriorati al fine di rendere più efficiente e remunerativa l'attività di recupero, attraverso la riduzione dei costi di gestione delle pratiche in contenzioso e la riduzione dei tempi di incasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					20.000	20.000
3 Crediti verso banche					15.122.209	15.122.209
4 Crediti verso clientela	342.311	1.842.500	-		1.031.137.936	1.033.322.748
5 Attività finanziarie al fair value						-
6 Attività finanziarie in corso di dismissione						-
<b>Totale 2017</b>	<b>342.311</b>	<b>1.842.500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.046.280.145</b>	<b>1.048.464.957</b>
<b>Totale 2016</b>	<b>309.655</b>	<b>705.814</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>867.779.392</b>	<b>868.794.861</b>

Le "sofferenze" includono posizioni verso clientela rateale; tra le inadempienze probabili vengono rilevate posizioni superiori a 90 giorni per cui sono state intraprese azioni di recupero. Non sono presenti attività di scarsa qualità creditizia.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze				1.653.737		(1.311.426)		342.311
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	1.156.199	691.380					(5.079)	1.842.500
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate	-						-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.032.819.068		(1.681.132)	1.031.137.936
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
<b>Totale A</b>	<b>1.156.199</b>	<b>691.380</b>	<b>-</b>	<b>1.653.737</b>	<b>1.032.819.068</b>	<b>(1.311.426)</b>	<b>(1.686.211)</b>	<b>1.033.322.748</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>1.156.199</b>	<b>691.380</b>	<b>-</b>	<b>1.653.737</b>	<b>1.032.819.068</b>	<b>(1.311.426)</b>	<b>(1.686.211)</b>	<b>1.033.322.748</b>

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto (valore di bilancio)

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					15.142.209			15.142.209
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	15.142.209	-	-	15.142.209
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A + B</b>	-	-	-	-	15.142.209	-	-	15.142.209

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Area geografica	Esposizioni per cassa				Esposizioni fuori bilancio
	Attività non deteriorate	Attività deteriorate			
		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	
Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	15.018.414	-	-	-	
Associazioni fra imprese non finanziarie	23.906	-	-	-	
Ausiliari finanziari	151.429	-	-	-	
Società non finanziarie	24.508.359	63.870	45.375	-	
Imprese private	394.835.482	248.218	125.653	-	
Famiglie consumatrici	588.779.869	1.301.320	1.632.103	-	
Famiglie produttrici	1.097.880	40.329	11.430	-	
Società non finanziarie artigiane	7.528.305	-	33.017	-	
Altri intermediari finanziari	19.863	-	-	-	
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	35.678	-	-	-	
Imprese pubbliche	11.796	-	-	-	
Amministrazioni centrali	6.455	-	-	-	
Enti di previdenza e assistenza sociale	11.260	-	-	-	
Famiglie non residenti	790.371	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>1.032.819.068</b>	<b>1.653.737</b>	<b>1.847.579</b>	<b>-</b>	

#### 3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizioni per cassa				Esposizioni fuori bilancio
	Attività non deteriorate	Attività deteriorate			
		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	
Nord Ovest	314.073.953	496.107	483.298	-	
Nord Est	195.803.361	215.991	373.801	-	
Centro	345.087.629	374.408	560.808	-	
Sud	111.602.274	428.831	264.111	-	
Isole	65.461.480	138.400	165.562	-	
Estero	790.371	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>1.032.819.068</b>	<b>1.653.737</b>	<b>1.847.579</b>	<b>-</b>	

### 3.3 Grandi Esposizioni

Al 31.12.2017 risultano 5 posizioni di rischio eccedenti il 10% del Patrimonio di Vigilanza per un valore nominale complessivo pari a Euro 71,5 milioni e 69,8 ponderati.

#### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il metodo adottato per la valutazione del rischio di credito è il metodo standardizzato così come definito dalla Circolare di Banca d'Italia n° 288 del 3 aprile 2015, con la suddivisione delle esposizioni in base al tipo di controparte.

La singola esposizione viene pesata per i coefficienti individuati dalla normativa o, laddove il cliente sia garantito da un intermediario vigilato, in base al rating attribuito da un'ECAI autorizzata. La ECAI scelta da Opel Finance è Moody's.

#### 5. Altre informazioni di natura quantitativa:

##### *Posizioni verso la cartolarizzazione*

I crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione non sono considerate posizioni verso la cartolarizzazione ai fini del calcolo del rischio di credito in quanto non superando il test della *derecognition* prevista dallo IAS 39 non sono stati cancellati dal bilancio della società e continuano ad essere trattati nello stesso modo del portafoglio crediti non ceduto.

Sono considerate, invece, posizioni verso la cartolarizzazione e quindi rilevanti ai fini del rischio di cartolarizzazione, le riserve vincolate risultanti in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio. Tali riserve vincolate, infatti, sono da intendersi come linee di liquidità in quanto derivano dagli accordi contrattuali previsti da entrambe le operazioni di cartolarizzazione in essere e possono essere utilizzate per adempiere alle obbligazioni nei confronti dei *Noteholders*, qualora vi fossero momentanee esigenze di liquidità dovute a ritardi nei pagamenti da parte della clientela. E' inoltre incluso l'importo degli incassi realizzati sui crediti e vincolati per soddisfare esclusivamente le obbligazioni contrattuali generate dall'operazione di cartolarizzazione.

Si precisa che suddette riserve, che alla data del 31 Dicembre 2017 sono pari a circa Euro 20,2 milioni, vengono ai fini degli schemi contabili riclassificate a riduzione dei debiti finanziari in applicazione del principio contabile dello IAS 39, considerando la natura delle operazioni di cartolarizzazione; tuttavia ed in via prudenziale ai fini del calcolo del rischio in esame sono state considerate comunque quali esposizioni "*stand alone*" verso enti finanziari e ponderate al 100%; è poi stato applicato il coefficiente prudenziale del 6%, così come previsto dalla normativa di vigilanza, per quantificare l'assorbimento patrimoniale che è pari a circa Euro 1 milione.

Rischio di cartolarizzazione

Posizioni verso la cartolarizzazione	Importo
Linee di liquidità	20.229.178
<b>Coefficiente prudenziale</b>	<b>6%</b>
<b>Assorbimento patrimoniale</b>	<b>1.213.751</b>

### 3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è stato definito come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi d'interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

#### 3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

##### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

La politica di Opel Finance S.p.A. di gestione del rischio di tasso prevede di ottenere la copertura ("hedging") del rischio cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo in modo da garantire un margine finanziario certo.

Si preferisce utilizzare l'analisi del gap rispetto ad altre tecniche di misurazione del rischio di tasso soprattutto in relazione alle caratteristiche dell'attivo della Società non immediatamente liquidabile ed il cui valore non è immediatamente soggetto a oscillazione ad ogni variazione di tasso.

##### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1 Attività</b>								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	19.360.557	431.870.713	55.816.243	106.216.387	430.175.854	7.466.382	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2 Passività</b>								
2.1 Debiti	17.449.758	502.064.998	396.033	-	50.000.000	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe		46.176.000	44.811.000	87.776.000	209.712.000	-		
3.4 Posizioni corte								

L'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso d'interesse al 31.12.2017 risulta pari a Euro 10.680.122.

Si fa presente che la Società, ha computato nel calcolo del suddetto rischio un derivato per complessivi Euro 388.475.000; tale contratto è stato sottoscritto dalla società veicolo ICARAT con la banca Credit Agricole in occasione della cessione dei crediti nell'ambito della operazione di cartolarizzazione dei crediti al consumo precedentemente descritta; la finalità del derivato è di attenuare il rischio derivante dal disallineamento tra i flussi degli incassi ricevuti a tasso fisso per il portafoglio al consumo e i pagamenti del finanziamento per le Notes di Classe A tasso variabile.

Si precisa che tale contratto derivato sottoscritto dalla società veicolo pur non trovando una diretta esplicitazione negli schemi contabili del bilancio individuale, laddove invece viene rilevato il finanziamento sottoscritto da Opel Finance con la Banca, vengono considerati sostanzialmente, in quanto funzionali all'operazione stessa, uno strumento di mitigazione del rischio di tasso.

## *2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse*

In osservanza di quanto disposto nella circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, la misurazione del rischio di tasso d'interesse avviene confrontando le scadenze di attivo e passivo, ed applicando agli sbilanciamenti per fascia temporale i coefficienti previsti.

### *3.2.2 Rischio di prezzo*

La Società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto non opera con strumenti soggetti a questo tipo di rischio.

### *3.2.3 Rischio di cambio*

#### Informazioni di natura qualitativa

##### *1. Aspetti generali*

L'esposizione in valuta detenute dalla società è rappresentata dalla posizione in essere verso la società del gruppo di riferimento Opel Vauxall UK espresse in Euro. Tale esposizione è da considerarsi a breve termine in quanto viene regolata con pagamenti a cadenza mensile da parte della tesoreria del gruppo Opel Finance International B.V.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### *1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute		
	Dollari USA	Sterline	Totale
<b>1 Attività finanziarie</b>			
1.1 Titoli di debito			
1.2 Titoli di capitale			
1.3 Crediti			
1.4 Altre attività finanziarie			
<b>2 Altre Attività</b>			
<b>3 Passività finanziarie</b>			
3.1 Debiti	-	-	-
3.2 Titoli di debito			
3.3 Altre passività finanziarie			
<b>4 Altre Passività</b>			
<b>5 Derivati</b>			
5.1 Posizioni lunghe			
5.2 Posizioni corte			
<b>Totale attività</b>	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	-	-	-

Nella tabella sopra riportata, alla data di bilancio, non sussistono esposizioni in valuta diverse dall'Euro, non viene quindi calcolato nessun requisito patrimoniale in quanto rispetto al parametro del 2% dell'ammontare complessivo dei Fondi Propri.

## 2. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di cambio

Il metodo adottato per la valutazione del rischio di cambio è quello definito dalla circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successive modifiche.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Opel Finance S.p.A. disciplina l'operatività aziendale con appositi Regolamenti Interni. Tali strumenti, unitamente all'introduzione di procedure informatiche sofisticate consentono un adeguato presidio dei rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

I rischi "tecnici" sono stati radicalmente ridotti attraverso il ricorso sistematico a procedure informatiche, mentre per quanto concerne gli errori umani questi vengono gestiti con una chiara normativa interna in termini di ruoli e responsabilità e con altre attività volte a favorire lo sviluppo della cultura dei controlli e l'attività di *Internal Audit*.

Il top management è estremamente attivo nel sensibilizzare i quadri intermedi sull'importanza dei controlli di linea e dei controlli sulla gestione dei rischi.

La funzione Risorse Umane valuta le esigenze formative del personale nelle specifiche aree di attività. Al fine di garantire la conformità dell'azienda alle nuove regolamentazioni e/o cambiamenti nella normativa vigente (ad esempio in materia di antiriciclaggio e di *compliance*) vengono costituiti gruppi di lavoro con competenze interdisciplinari, finalizzati all'esame delle specifiche problematiche ed all'identificazione delle soluzioni organizzative.

La società per garantire la soddisfazione del cliente finale monitora costantemente i reclami pervenuti dalla clientela.

Inoltre, per fronteggiare specifici rischi sono stati adottati appositi presidi relativamente a:

Usura e trasparenza: vengono effettuate rilevazioni periodiche dei tassi al fine di verificare il rispetto della normativa in materia di usura e trasparenza;

Esigenze di Liquidità: la Tesoreria centralizzata di Gruppo assolve il fabbisogno finanziario della società in caso necessità;

Antiriciclaggio: la Società attraverso i propri sistemi provvede all'adempimento degli obblighi di antiriciclaggio come previsto dal Decreto legislativo 56 del 2004, dal D.M. 141 del 22 aprile 2006 e, a seguire, dal Decreto legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, dal Decreto legislativo n. 151 del 25 settembre 2009, dal Decreto attuativo Banca d'Italia del 31.12.2009, dal Provvedimento Banca d'Italia del 27.08.2010 recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari, dal Decreto attuativo Banca d'Italia del 10.03.2011 e dal Decreto Legge del 06.12.2011 in merito al trattamento del denaro contante.

Gli obblighi consistono nella:

- adeguata verifica della clientela;
- registrazione e conservazione dei dati nell'Archivio Unico;
- segnalazione operazioni sospette e verifica nelle liste antiterrorismo e soggetti politicamente esposti;
- adozione di misure di controllo interno.

In particolare, le misure di controllo interno sono svolte attraverso ispezioni periodiche e la formazione e la diffusione in modo chiaro ed efficace della normativa di antiriciclaggio al personale aziendale.

L'istituzione dell'Archivio Unico è tesa ad assicurare la conservazione delle informazioni secondo modalità standardizzate ed uniformi secondo le disposizioni applicative contenute nelle istruzioni dell'Unità Informativa Finanziaria (UIF).

#### Procedura segnalazioni di Vigilanza

La procedura di produzione delle segnalazioni di vigilanza si compone di due fasi, una di acquisizione delle informazioni richieste dai vari sistemi gestionali ed una di produzione delle segnalazioni. La Società utilizza la suite di vigilanza Minerva fornita dalla società DXC (già HP Italia ES).

Nel corso del 2017 la società ha implementato le necessarie modifiche tecniche ed informatiche ai sistemi gestionali ed alle procedure aziendali al fine di garantire la rispondenza alle novità introdotte in materia di segnalazioni di vigilanza.

## Trasparenza bancaria e finanziaria

La società si è dotata di un gruppo di lavoro volto ad assicurare il rispetto della normativa in materia di trasparenza bancaria e finanziaria nei principali ambiti di applicazione, quali la pubblicità, il contenuto dei contratti e le comunicazioni periodiche alla clientela.

In particolare, nel corso del 2009, la Società, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, ha istituito l'ufficio responsabile dei reclami, nonché referente per ciò che attiene i ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

## Rischi operativi diversi

La Società provvede alla copertura, tramite polizza assicurativa dei principali rischi rivenienti dall'esercizio dell'attività sociale (infortunio dei dipendenti, polizze vita dei dirigenti, ecc.). Su base giornaliera viene effettuato il back-up di sistema dei dati aziendali per prevenire rischi informatici (*disaster recovery plan*).

## Responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato un modello organizzativo e di controllo idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001. La gestione delle diverse aree di rischio che possono generare effetti negativi sulla Società è affidata in maniera complementare a:

- Singoli operatori: chiamati ad effettuare i controlli e le verifiche previste dalla legge e dalla normativa interna;
- Funzione *Compliance*: con l'analisi e la valutazione delle procedure;
- Funzione Risorse Umane: con la definizione dei ruoli e delle mansioni e con la pianificazione dei corsi di formazione sulla base delle esigenze di formazione rilevate;
- Funzione *Internal Audit*: con verifiche tese ad accertare l'affidabilità, l'adeguatezza ed il rispetto delle procedure, formulando nel contempo suggerimenti per il miglioramento del sistema dei controlli interni.

## Informazioni di natura quantitativa

Attualmente le rilevazioni contabili delle perdite economiche derivanti da rischi operativi risultano di entità trascurabile e, comunque, nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile. Si ritiene pertanto di poter concludere su una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale, che deve essere mantenuta attraverso un continuo adeguamento della stessa alle nuove esigenze normative ed a quella di crescente soddisfazione della clientela.

Tuttavia, nell'ambito del processo ICAAP, l'ammontare complessivo dei Fondi Propri al 31.12.2017 è risultato, anche sulla base del monitoraggio degli incedenti operativi occorsi nell'anno, ampiamente capiente a fronte dell'assorbimento determinato dall'applicazione del metodo base per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo pari ad Euro 5.391.086.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE - METODO BASE	IMPORTO
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2017	44.277.553
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2016	35.990.826
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2015	27.553.333
<b>MEDIA ARITMETICA</b>	<b>35.940.571</b>
<b>COEFFICIENTE DI PONDERAZIONE</b>	<b>15%</b>
<b>REQUISITO DI FONDI PROPRI</b>	<b>5.391.086</b>
<b>RWA</b>	<b>89.869.397</b>
<b>ASSORBIMENTO DI CAPITALE</b>	<b>5.392.164</b>

### 3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità è definibile come il rischio sofferto dall'azienda per non essere in grado, in ogni momento, di adempiere i propri impegni finanziari e può essere scomposto in due categorie principali:

- § *Funding liquidity risk*: ovvero incapacità di reperire fonti di finanziamento sul mercato e/o reperirle senza sostenere un costo elevato.
- § *Market liquidity risk*: esistenza di limiti allo smobilizzo di attività detenute in portafoglio.

Gli impieghi di Opel Finance in finanziamenti rateali, la cui vita media residua è pari a 39 mesi a fronte di una vita media originaria di 54 mesi, rappresentano la principale immobilizzazione di capitale nel medio - lungo periodo.

Gli impieghi in crediti commerciali sono rappresentati da esposizioni a breve termine con oscillazioni periodiche stagionali, che consentono di programmare adeguatamente l'approvvigionamento delle fonti di finanziamento.

#### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre i 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	15.175.515	93.198.343	3.880.077	27.147.082	36.418.371	54.813.834	378.032.732	309.697.517	106.278.567	7.097.453	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	940.573	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	16.452.082	293.127.516	1.254.984	-	50.000	396.033	570.665.912	50.000.000	25.000.000	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(2.217.140)</b>	<b>(199.929.173)</b>	<b>2.625.093</b>	<b>27.147.082</b>	<b>36.368.371</b>	<b>54.417.801</b>	<b>(192.633.180)</b>	<b>259.697.517</b>	<b>81.278.567</b>	<b>7.097.453</b>	<b>-</b>

La tabella mostra la distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per fascia temporale in base alla loro durata residua contrattuale.

Si fa presente che la Società, per fronteggiare eventuali momentanee esigenze di liquidità, ha a disposizione una linea di credito di Euro 750 milioni erogata dalla società del Gruppo, Opel Finance International B.V. Tale linea, al 31.12.2017 risulta utilizzata per Euro 368 milioni con conseguenti riserve ancora disponibili di oltre 382 Milioni di Euro.

#### Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

##### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

##### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Capitale sociale, composto da n°2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 cadauna, interamente versato, è, per 2.091.600 azioni, di proprietà di OPVF Europe Holdco Ltde per le restanti 8.400 azioni di proprietà di Opel Bank S.A (società di diritto francese).

##### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

#### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2017	2016
<b>1 Capitale</b>	21.000.000	21.000.000
<b>2 Sovraprezzi di emissione</b>		
<b>3 Riserve</b>		
- di utili		
a) legale	1.879.646	1.159.134
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	55.294.052	41.604.321
<b>4 Azioni proprie</b>		
<b>5 Riserve da valutazione</b>		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(212.590)	(212.781)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6 Strumenti di capitale</b>		
<b>7 Utile (perdita) d'esercizio</b>	15.949.971	14.410.244
<b>Totale</b>	<b>93.911.078</b>	<b>77.960.917</b>

#### 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

##### 4.2.1 Fondi propri

##### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza si compone del patrimonio di base, ovvero del capitale primario di classe 1 *Common Equity Tier 1 – CET 1* e di quello supplementare, ovvero del Capitale aggiuntivo di classe 1 *Additional Tier 1 – AT1* sulla base della nuova normativa ex Circolare Banca d'Italia n° 288 del 3 aprile 2015 che ha istituito l'Albo Unico per gli intermediari creditizi e finanziari.

Tra gli elementi positivi che compongono il Common Equity Tier 1 vi sono il capitale, le riserve e l'utile d'esercizio; tra gli elementi negativi rientra invece il valore delle immobilizzazioni immateriali.

Il patrimonio aggiuntivo di classe 2 include invece un prestito subordinato erogato dalla società del gruppo Opel Finance International B.V. che presenta i requisiti di computabilità previsti dalla normativa vigente.

Il prestito subordinato concorre alla formazione del patrimonio di vigilanza poiché soddisfa espressamente i seguenti requisiti:

- in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali della società il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato del prestito avvenga solo su iniziativa della società previo il nulla osta della Banca d'Italia.

I contratti non devono presentare clausole in forza delle quali, in casi diversi da quelli indicati ai punti a., b. e c., il debito diventi rimborsabile prima della scadenza.

Il prestito subordinato è ricompreso nel calcolo del patrimonio soltanto per un importo pari alle somme effettivamente ricevute e ancora a disposizione dell'intermediario.

I filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare comprendono l'importo della riserva da valutazione generatasi a seguito dell'applicazione dello IAS 19 modificato secondo cui la valutazione attuariale del TFR deve essere rilevata a patrimonio e non più a conto economico.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### A- INTERMEDIARI FINANZIARI

	2017	2016
<b>A Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>94.123.668</b>	<b>78.173.698</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>94.123.668</b>	<b>78.173.698</b>
D Elementi da dedurre dal CET1	854.828	1.550.412
E Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
<b>F Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>93.268.840</b>	<b>76.623.286</b>
G Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H Elementi da dedurre dall'AT1		
I Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
<b>L Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>25.000.000</b>	<b>25.000.000</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N Elementi da dedurre dal T2		
O Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
<b>P Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>25.000.000</b>	<b>25.000.000</b>
<b>Q Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>118.268.840</b>	<b>101.623.286</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

A fronte di un ammontare complessivo di Fondi propri di Euro 118.268.840 al 31.12.2017, il totale delle attività ponderate per il rischio è pari a Euro 75.292.624.

La Società dispone quindi di eccedenze patrimoniali pari a Euro 42.976.216. La percentuale di assorbimento risulta pertanto pari al 36,34%.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2017	2016	2017	2016
<b>A ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	1.100.087.808	915.819.500	907.526.474	745.961.854
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di Credito e di controparte</b>			53.285.940	44.809.495
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di Mercato</b>				
1. Metodologia standard			10.680.122	8.476.199
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			4.721.726	4.460.934
<b>B.5 Rischio Operativo</b>				
1. Metodo base			5.391.086	4.089.019
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>			1.213.751	990.889
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali di prio e secondo pilastro</b>			<b>75.292.624</b>	<b>62.826.535</b>
<b>C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA RISCHI PRIMO PILASTRO</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			977.968.273	814.988.861
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,537%	9,402%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,537%	9,402%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,093%	12,469%
<b>C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA RISCHI PRIMO E SECONDO PILASTRO</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.234.665.730	1.030.607.732
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			7,554%	7,435%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,554%	7,435%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,579%	9,861%

Si fa presente che il requisito patrimoniale è stato calcolato in via prudenziale sugli assorbimenti patrimoniali di Primo e Secondo Pilastro, laddove il requisito patrimoniale regolamentare prevede il calcolo sugli assorbimenti patrimoniali dei rischi di primo Pilastro; quest'ultimo indicatore è infatti più favorevole, ovvero pari rispettivamente a 9,537% per Tier 1 e 12,063% per il Total Capital Ratio.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio			15.949.971
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti	191	-	191
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali	191	-	191
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	191	-	15.950.161

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi comprensivi degli oneri accessori corrisposti a dirigenti con responsabilità strategica, inclusi i membri del Collegio sindacale, per l'esercizio 2017 sono pari Euro 1.782.875.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del 31.12.2017 sussiste n° 1 finanziamento erogato a favore di un amministratore per residui Euro 8.418 comprensivi di interessi.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria; sulle operazioni passive con la capogruppo, l'onere per la Società risulta dall'applicazione di differenziali omogenei a quelli ottenibili dalla società sul mercato finanziario.

Sono inoltre state considerate quali parti correlate le Società veicolo delle due operazioni di cartolarizzazione CARS e ICARAT in quanto Opel Finance ha un controllo di fatto sulle stesse secondo quanto previsto dall'IFRS 10.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE								
Rapporti commerciali e diversi	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Opel Vauxall : Servizi diversi			526.894			8.678.278		1.869.446
GMAC UK Plc: servizi IT			-					
Opel Italia S.r.l. per servizi	116.750							
Rapporti finanziari	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri		Proventi	
Opel Finance International BV : Finanziamento pool e prestito subordinato		368.127.516						
Opel Finance International BV : Interessi su finanziamento pool e prestito subordinato		887.620				5.421.196,45		
GMF Inc.: Garanzie rilasciate						2.199.393		
Opel Italia S.r.l. per operazioni di factoring								2.015.070
Opel Italia S.r.l. servizi di guardiana						87.493		
Opel Italia S.r.l. per interessi attivi	895.679							9.674.725
Opel Italia S.r.l. per contributi su campagne promozionali retail	30.756							
Società Veicolo di cartolarizzazione	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri		Proventi	
CARS	10.000	198.268.350				2.766.603,40		2.089.690
ICARAT	10.000	372.397.563				5.926.988,09		4.785.225

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

### Attività di direzione e coordinamento

Opel Finance SpA al 31.12.2017 è una società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Opel Bank S.A.

## ALLEGATO A

### MODALITA' DI CALCOLO FAIR VALUE

#### 1. Introduzione

Per calcolare il valore di mercato (valore equo, o *Fair Value*) di un'operazione finanziaria è necessario:

- 1) Convertire i tassi di mercato di riferimento, (*Depo, Euribor, Fra, Irs, Future, ...*) alla data di valutazione in fattori di sconto;
- 2) Definire il criterio di priorità dei singoli segmenti dei valori di mercato inseriti (*Depo, Euribor, Fra, Irs, Future, ...*) in caso di sovrapposizione temporale e il metodo di interpolazione tra i punti della curva calcolati.

#### 2. Conversione dei tassi di mercato in fattori di sconto

Il software di valutazione consente, attraverso un sofisticato metodo di calcolo, di utilizzare simultaneamente i singoli segmenti di mercato (*Depo, Euribor, Fra, Irs, Future, ecc.*) in modo tale da avere una rispondenza con le teorie dei mercati finanziari.

Il calcolo dei fattori di sconto sarà differenziato in base ai diversi segmenti di mercato:

Segmento a breve termine: tassi monetari, (Depositi, Euribor, Libor)

I tassi del mercato monetario utilizzati di solito per la costruzione della curva dei fattori di sconto sono *tassi zero coupon*<sup>1</sup>. Il fattore di sconto viene calcolato attraverso la seguente formula:

$$M = \frac{1}{1 + r * (n/T)}$$

Dove:

*M* è il fattore di sconto a *n* giorni;

*r* è il tasso monetario (*Bid, Mid, Ask, Fixing*) aggiustato per la base;

*n/T* base di calcolo dei giorni.

Esempio: tasso Euribor 1 Mese

oggi è il 22/03/07

la '*Data Spot*' è il 26/03/07 (due giorni lavorativi successivi)

la '*End Date*' sarà il 26/04/07

---

<sup>1</sup> Il tasso Zero Coupon è il tasso di rendimento di un titolo che non prevede cedole (o pagamenti) intermedi nel corso della vita del titolo stesso. Il titolo prevede solo due flussi finanziari: un flusso in uscita al momento dell'acquisto del titolo e un solo flusso in entrata alla scadenza del titolo.

il periodo che va dalla 'Data Spot' alla 'End Date' è di 31 giorni  
 il tasso è del 6.5%  
 la base di calcolo dei giorni è *effettivi/360*

Il calcolo è:

$$M = 1 / (1 + \text{interesse} * n/T) = 1 / (1 + 0.065 * 31 / 360) = 0.9944339$$

Segmento a medio/lungo termine: tassi Interest Rate Swap

I tassi del segmento a breve termine (3 mesi, 6 mesi, 12 mesi...), come già visto in precedenza, sono *tassi zero coupon*. I tassi Interest Rate Swap, di solito pubblicati e utilizzati per la costruzione della curva dei fattori di sconto, sono *tassi annuali*. Pertanto, per il calcolo dei fattori di sconto con scadenze superiori ad un anno, si procede con il metodo matematico finanziario denominato '*Bootstrapping*'.

Per meglio comprendere la metodologia di calcolo del *Bootstrapping* si procede con un esempio:

Supponiamo che il fattore di sconto a 12 mesi sia pari a 0.932445943 (valore ottenuto sulla base del tasso Euribor 12 mesi) e supponiamo che il tasso *Interest Rate Swap* a 2 anni è pari al 7.8% (tasso annuale con base 30/360). Qual è il fattore di sconto corretto per valutare l'IRS a 2 anni?

Il primo passo da compiere è quello di andare a considerare la proprietà generale, secondo la quale la gamba fissa di un IRS può essere considerata equivalente, al momento della valutazione, ad un prestito ordinario (o un titolo a tasso fisso) con gli stessi valori di tasso. Dato che il valore del tasso IRS a 2 anni pubblicato nei mercati finanziari è per definizione il valore di mercato, il prestito ordinario (o il titolo a tasso fisso) considerato prezzo alla pari, cioè ha un valore pari al valore nominale (100).

La tabella sottostante presenta i *cash flow* e i fattori di sconto appropriati per il nostro esempio:

DATA	O GIORNI	CASHFLOWS (formule)	CASHFLOWS (valori)	FATTORE DI SCONTO
26-mar-06	0	-100	-100.000000	1.000000000
26-mar-07	366	7,8*360/360	7.800000	0.932445943(b)
26-mar-08	365	100+7.8*360/360	107.8	<b>X</b>

Come si può notare dalla tabella, l'unico valore non noto nella valutazione è il fattore di sconto a due anni (X): tale valore può essere calcolato direttamente con una semplice equazione di primo grado. Infatti, il valore di X equivale a quel valore che rende nullo il valore attuale di tutti i *cash flow*, ossia:

$$107.8 * X + 7.80 * 0.932445943 - 100 * 1 = 0$$

$$X = 0.860176$$

### 3. Criteri adottati per la costruzione delle curve

Una volta calcolati i fattori di sconto per ogni segmento di mercato, (*Euribor*, *IRS*, ...), occorre definire quali sono i criteri adottati per costruire la "curva dei fattori di sconto".

In particolare è necessario:

Definire il criterio di priorità adottato tra i diversi segmenti della curva di mercato;

Definire il criterio di interpolazione adottato per calcolare i fattori di sconto per tutti punti della curva.

Criterio di priorità.

Come già visto in precedenza, la curva di mercato considera due segmenti: segmento a breve termine, costituito da tassi monetari, (nel nostro esempio i *tassi Euribor*) e segmento a medio/lungo termine, costituito dai *tassi IRS*.

Utilizzando questi due segmenti di mercato potrebbe verificarsi una sovrapposizione (*overlapping*) dei segmenti in un punto, in particolare alla scadenza di 12 mesi, dato che in genere sono quotati sia il tasso *Euribor a 12 mesi* (segmento a breve termine), che il tasso *IRS a 1 anno* (segmento a medio/lungo termine).

Nel nostro caso è stata data priorità al segmento a medio/lungo termine rispetto a quello a breve termine: il fattore di sconto ad 1 anno viene pertanto calcolato partendo dal tasso *IRS a 1 anno*.

Criterio di interpolazione.

I criteri di interpolazione sono numerosi e in continua evoluzione.

Le tipologie adottate nella prassi vanno dalle semplici, *interpolazione lineare*, *interpolazione esponenziale*, alle metodologie più evolute e complesse, *interpolazione cubica*.

In questa valutazione è stato adottato un modello matematico avanzato, denominato '*Cubic Spline*'.

La scelta di una metodologia di interpolazione del tipo 'cubica' è più adatta, a nostro avviso, ad interpolare una funzione non lineare, come la curva dei fattori di sconto.

### 4. Dalla curva dei fattori di sconto al calcolo dei tassi *forward*

Una volta calcolata la curva dei fattori di sconto è possibile ricavare i tassi *forward* impliciti.

Si supponga, per esempio, di voler calcolare oggi ('Data Spot' = 07/09/06) dalla curva dei fattori di sconto il tasso *forward* dell'*Euribor 3 mesi* al 07/02/07: in pratica si tratta di valutare il tasso *Euribor 3 mesi* atteso tra 5 mesi.

La data di partenza nella stima del tasso *forward* è la '*Fixing Date*' del flusso finanziario.

Di solito la '*Fixing Date*' è fissata contrattualmente 2 giorni antecedenti l'inizio ('*Start Date*') del periodo di riferimento dei flussi di cassa generati.

Le informazioni necessarie sono le seguenti:

- 1) il fattore di sconto al 07/02/07 (5 mesi) : 0.9836603;
- 2) il fattore di sconto al 07/05/07 (8 mesi) : 0.9669491;
- 3) i giorni compresi nel periodo di riferimento: 92.

L'equazione utilizzata per calcolare il fattore di sconto dal tasso *forward* è la seguente:

$$(1 + \text{tasso} * \text{n}^\circ \text{giorni} / \text{base}) = \text{DF 5} / \text{DF 8}$$

Invertendo la formula si ottiene:

$$\text{tasso} = \text{base} * ((\text{DF 5} / \text{DF 8}) - 1) / \text{n}^\circ \text{giorni} = 360 * ((0.9836603 / 0.9669491) - 1) / 92 = 6.7626\%$$

Il tasso *forward* implicito dalla curva dei fattori di sconto dell'*Euribor 3 mesi* al 07/02/07 è dunque uguale a 6.7626%

#### 5. *Fair Value* della singola operazione finanziaria

Il *Fair Value* rappresenta il valore di uno strumento finanziario non quotato, espresso sulla base dei prezzi e delle quotazioni di mercato.

Tale valore dipende dalla specifica composizione dell'operazione finanziaria e dalla struttura delle curve di mercato (curve di tasso, curve di volatilità) nel tempo.

Per quanto riguarda la costruzione delle curve di mercato adottate, il criterio di calcolo del tasso *forward* e la metodologia di calcolo dei fattori di sconto, si rimanda ai paragrafi precedenti.

Ogni struttura di uno strumento finanziario, da quello più semplice (es. *Zero Coupon Bond*) a quello più complesso, (es. *titoli strutturati*), può essere scomposto o associato a uno o più titoli elementari (*Building Block*) della tipologia sotto elencata:

Componente a Tasso Fisso.

Componente a Tasso Variabile.

Linea Capitale (Componente Nozionale).

Viene di seguito presentata la metodologia di calcolo dei primi due componenti.

#### Componente a Tasso Fisso

Vengono calcolati, per ogni data valuta, i flussi di cassa generati dagli interessi sulla base del *tasso fissato*, della *Base*, del *Nominale*, della *Start Date* (data inizio) e della *End Date* (data fine).

Tutti i flussi di cassa vengono moltiplicati per i rispettivi fattori di sconto associati alla data di valuta (*Value Date*).

Il valore di mercato del componente dell'operazione finanziaria è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati.

### Componente a Tasso Variabile

Vengono calcolati, sulla base della curva dei fattori di sconto, i tassi *forward* riferiti alle date di rilevazione del parametro (*Fixing Day*). Al valore così calcolato si somma lo *spread*.

Nel caso in cui il parametro sia una media periodica, si procede al calcolo di tutti i tassi *forward* del periodo di riferimento e successivamente al calcolo della media.

Sulla base dei tassi *forward*, sono stimati, per ogni data valuta, i flussi di cassa degli interessi. Se il tasso di riferimento del flusso è già fissato si procede come nel caso del tasso fisso; se invece il tasso non è fissato, si prende come tasso di riferimento il tasso *forward* + *Spread* precedentemente stimato.

Tutti i flussi di cassa vengono moltiplicati per i rispettivi fattori di sconto associati alla data di valuta del pagamento (*Value Day*).

Il valore di mercato del componente dell'operazione finanziaria è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati.

### Linea Capitale (Componente Nozionale)

Gli importi in Linea Capitale alle scadenze future vengono attualizzati con lo stesso procedimento utilizzato per la Componente a Tasso Fisso.

Tali importi vengono pertanto moltiplicati per il rispettivo fattore di sconto associato alla data di valuta (*Value Date*).

## ALLEGATO B

### MODALITA' DI CALCOLO TASSI DI IMPAIRMENT

Scopo del presente documento è formalizzare i criteri utilizzati per la determinazione dei tassi di Impairment ai fini della determinazione dei fondi rischi su crediti (generico ed analitico) così come previsto dallo IAS 39.

#### Fonti dei dati

- SRS – sistema gestionale per il credito al consumo
- Masterfile - database dei contratti al consumo in essere
- Volumi Rateali erogati negli ultimi cinque anni

#### Analisi per determinazione fondo rischi generico

Ai fini della determinazione dei tassi di Impairment si è provveduto ad effettuare un'analisi dei trend storici di passaggio a sofferenza e incasso/recupero degli ultimi cinque anni.

Il fine dell'analisi è di quello di ricostruire, partendo dai volumi di ogni anno oggetto di analisi, la storia dei singoli contratti, in modo da determinare, per ogni anno, le percentuali di passaggio a sofferenza (definita come "probabilità di default" - PD), successiva perdita (definita come "Loss given default" - LGD) e perdita diretta (crediti stralciati senza passare per lo status di sofferenza – Loss direct – LD).

Per la determinazione della LGD è stato utilizzato un approccio stringente, considerando come perdite tutti gli importi non recuperati, al fine di evitare che l'analisi possa essere falsata dalle dinamiche contabili (timing dell'imputazione a conto economico).

In ottemperanza con quanto disposto dallo IAS 39 si è tenuto conto, ai fini della determinazione dei tassi, del fattore tempo, determinando le probabilità di passaggio a sofferenza \ perdita dopo uno, due, tre, e quattro anni, termine massimo sulla base dei dati disponibili. Allo stesso tempo, gli importi incassati (recoveries) sono stati attualizzati rispetto alla data di passaggio a sofferenza, utilizzando un tasso standard, il tasso di sconto medio della Società, risultante dal portafoglio in essere.

In particolare:

1. PD anno 1 = Passaggi a Sofferenze anno X + 1 \ Volumi rateali anno X  
 PD anno 2 = Passaggi a Sofferenze anno X + 2 \ Volumi rateali anno X  
 PD anno 3 = Passaggi a Sofferenze anno X + 3 \ Volumi rateali anno X  
 PD anno 4 = Passaggi a Sofferenze anno X + 4 \ Volumi rateali anno X

2. Recoveries:  $I / (1 + T)^{(gg / 360)}$

Dove:

I = importo pagato

T = tasso = 7,837%.

gg: [Valuta pagamento] – [data passaggio a sofferenza]

3. LGD = [Importo a sofferenza] – [Recoveries]

4. LD anno 1 = Passaggi a perdita diretta anno X + 1 / Volumi rateali anno X

LD anno 2 = Passaggi a perdita diretta anno X + 2 / Volumi rateali anno X

LD anno 3 = Passaggi a perdita diretta anno X + 3 / Volumi rateali anno X

LD anno 4 = Passaggi a perdita diretta anno X + 4 / Volumi rateali anno X

Sulla base degli indici così ottenuti è stato calcolato l'Impairment:

Impairment anno 1 = LD anno 1 + (LGD anno 1 \* PD anno 1)

Impairment anno 2 = LD anno 2 + (LGD anno 2 \* PD anno 2)

Impairment anno 3 = LD anno 3 + (LGD anno 3 \* PD anno 3)

Impairment anno 4 = LD anno 4 + (LGD anno 4 \* PD anno 4)

Considerato che l'analisi produce quattro indici ad un anno, tre a due anni, due a tre anni e uno a quattro anni, si è provveduto ad effettuare una media ponderata (rispetto ai volumi) al fine di ottenere un indice unico per ogni anno:

Es.

Impairment anno 1

$$(I \text{ anno } 1) = [I \text{ anno } 1 (2003) * (\text{volumi } 2002)] + [I \text{ anno } 1 (2004) * (\text{volumi } 2003)] \\ + [I \text{ anno } 1 (2005) * (\text{volumi } 2004)] + [I \text{ anno } 1 (2006) * (\text{volumi } 2005)] / \\ [(\text{volumi } 2002) + (\text{volumi } 2003) + (\text{volumi } 2004) + (\text{volumi } 2005)] \dots\dots$$

L'analisi è stata condotta per cluster, ripartendo il portafoglio in differenti categorie di rischio sulla base delle seguenti variabili:

Tipologia veicolo: New / Used

Modalità di pagamento: (RID o non RID)

Durata originaria del finanziamento (terms) dove:

Short: < 24 rate

Medium: compreso tra 24 e 48 rate

Long: > 48 rate

Lo stesso criterio è stato utilizzato per suddividere il portafoglio della Società degli ultimi cinque anni, in relazione ai quali si rende necessario determinare il fondo rischi generico.

Allo stesso tempo il portafoglio è stato suddiviso anche in base alla scadenza.

In particolare si è determinato la parte di portafoglio con scadenza ad uno, due, tre, quattro, cinque e sei anni (la durata massima di un finanziamento è di circa 72 mesi/rate).

A ciascun cluster è stato applicato il relativo tasso di Impairment<sup>2</sup>.

Esempio:

<sup>2</sup> Per il quinto ed il sesto anno si applicano i tassi di impairment a quattro anni.

Finanziamento con scadenza a 3 anni appartenente al cluster [Nuovo / RID / Medium]:

Fondo :  $IF * [INRM \text{ anno } 1] + IF * 2/3 * [INRM \text{ anno } 2] + IF * 1/3 * [INRM \text{ anno } 3]$

dove:

IF = Importo finanziato outstanding alla data di riferimento

INRM = Tasso di Impairment del cluster [Nuovo / RID / Medium].

L'assunto è che se un finanziamento scade dopo tre anni c'è la possibilità che passi a sofferenza nel corso del primo anno (in tal caso l'intero importo andrà a sofferenza), nel corso del secondo (in tal caso 1/3 del credito risulterà rimborsato mentre i 2/3 andranno a sofferenza) oppure del terzo (in tal caso i 2/3 del credito risulteranno rimborsati mentre 1/3 andrà a sofferenza).

Analisi per determinazione fondo rischi analitico

Gli indici calcolati per la determinazione del fondo rischi generico sono stati utilizzati anche ai fini della determinazione del fondo rischi analitico.

In particolare il portafoglio è stato suddiviso in base al tipo di azione di recupero sottostante ciascuna posizione a sofferenza (e che trova coerenza nel conto di contabilità generale all'interno del quale il credito è esposto).

Il portafoglio è stato, a titolo esemplificativo, così suddiviso:

Contract Overdue – No legal action possible

Stolen vehicle Insurance – Reimbursement to be received

Legal action

Voluntary repossession – Overdue more than 180 days

Legal successful 1/5 of salary already in salvage

Sulla base degli stessi criteri è stata ricalcolata la LGD ed applicata al portafoglio in essere.